

COMANDO CARABINIERI

Tutela Patrimonio Culturale



Attività Operativa 2018



Comando Carabinieri
Tutela Patrimonio Culturale
Attività Operativa 2018



IN COPERTINA

“Sant’Ambrogio”

Dipinto, olio su tavola, cm 29,3 x 19
di Giusto de’ Menabuoi (1330 - 1390)

Rubato il 10 marzo 2018 dalla Pinacoteca Nazionale, ex convento di Sant’Ignazio, di Bologna
Recuperato il 7 aprile 2018 a Imola (BO)

**EDIZIONE DEL COMANDO CARABINIERI
TUTELA PATRIMONIO CULTURALE**

PROGETTO

Gen. B. Fabrizio Parrulli

COORDINAMENTO

Ten. Col. Massimiliano Quagliarella

STUDIO ED ANALISI

Ten. Col. Luigi Spadari

Magg. Gianluca Ferrari

Cap. Salvatore Rapicavoli

ELABORAZIONE TESTI - IMMAGINI

Sezione Operazioni e Logistica

Sezione Elaborazione Dati

REALIZZAZIONE GRAFICA

Brig. Ca. Vincenzo Palumbo

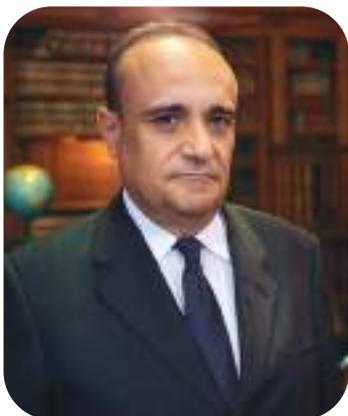
STAMPA

Digital World S.R.L. viale di Trastevere 125, Roma



Sommario

Prefazione del Ministro per i beni e le attività culturali <i>Dottor Alberto Bonisoli</i>	pag. 2
Introduzione del Comandante Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale <i>Gen. B. Fabrizio Parrulli</i>	pag. 3
1. Introduzione	pag. 5
2. Furti di beni culturali	pag. 5
3. Azione di contrasto	pag. 11
4. Azione preventiva	pag. 14
5. Analisi dei dati nei settori di specialità	pag. 16
a. Archeologia	pag. 16
b. Antiquariato	pag. 19
c. Contraffazione	pag. 21
d. Paesaggistico e Monumentale	pag. 23
6. Attività svolte in collaborazione con altri Enti	pag. 25
7. Principali operazioni svolte in ambito nazionale	pag. 28
8. Principali operazioni svolte in ambito internazionale	pag. 31
9. Cerimonie di restituzione di beni culturali illecitamente sottratti	pag. 40
10. “Caschi Blu della Cultura”	pag. 42
11. Attività di formazione e scambio info-operativo	pag. 46
12. Mostre di beni d’arte recuperati	pag. 53
13. ABSTRACT applicazione <i>iTPC</i>	pag. 56
Rassegna stampa	pag. 58



Sono lieto di presentare questa pubblicazione che ripercorre nel dettaglio la brillante attività svolta nel corso del 2018 dal prestigioso Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale. Ancora una volta emerge la professionalità e la competenza di una straordinaria eccellenza italiana, addetta alla tutela del patrimonio culturale. La dedizione quotidiana di donne e uomini del TPC ha consentito di migliorare, anche quest'anno, lo standard dei risultati conseguiti, soprattutto per quanto attiene il numero dei beni recuperati e trafugati nel nostro Paese e all'estero. L'azione preventiva e di contrasto al traffico illecito di opere d'arte svolta dal Comando e dai suoi nuclei operativi disseminati su tutto il territorio nazionale è oltremodo meritevole: in cinquant'anni dalla sua nascita ha portato al recupero di oltre tre milioni di pezzi, tra oggetti d'arte, reperti archeologici e beni culturali falsificati. In questo senso, mi piace ricordare l'operazione "Demetra" che, avvenuta a pochi mesi dal mio insediamento, ha visto i Carabinieri del TPC, con il coordinamento di Europol e Eurojust, artefici di uno straordinario recupero di oltre 20.000 reperti archeologici siciliani, provenienti da scavi clandestini. Altri aspetti di estremo interesse riguardano quelli della cooperazione internazionale e della formazione professionale. I successi conseguiti in Italia e all'estero dal Comando hanno infatti meritato esplicite manifestazioni di ammirazione e di stima, espresse in diversi incontri con Governi stranieri, che richiedono di far partecipare il personale dei propri Reparti di tutela del patrimonio culturale ai corsi di addestramento organizzati dal Comando. E risale proprio allo scorso novembre l'attività addestrativa di ufficiali della Polizia provenienti da Abu Dhabi, finalizzata a trasmettere il modello italiano di tutela del patrimonio culturale con specifici approfondimenti sulla banca dati dei beni culturali illecitamente sottratti. La Banca Dati infatti, è un unicum nel suo genere in ragione delle cospicue indicazioni in essa contenute e rappresenta ormai un punto di riferimento per le forze di polizia italiane ed estere. Esprimo, inoltre, sincero apprezzamento per il fondamentale contributo e supporto del TPC all'interno del "Comitato per il recupero e la restituzione dei beni culturali" istituito all'interno del MiBAC e che ho voluto tornasse operativo. Una delle mie prime azioni da Ministro è stata quella di voler incontrare il Comandante del TPC, un modo per far comprendere quale fosse la direzione che intendevo percorrere nel corso del mio mandato, nonché l'importanza di proteggere il nostro patrimonio e preservarlo per le future generazioni.

Per questi motivi e non solo, possiamo essere profondamente grati al Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, al suo Comandante, Generale Fabrizio Parrulli e a tutti i carabinieri, che giorno dopo giorno difendono, con encomiabile impegno, il patrimonio culturale italiano e mondiale.

*Il Ministro per i beni e le attività culturali
Dottor Alberto Bonisoli*



La relazione annuale dell'attività operativa è stata redatta analizzando, in particolare, i dati statistici acquisiti nella "Banca dati dei beni culturali illecitamente sottratti" e nel sistema "Leonardo" del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale (TPC).

Questo lavoro di analisi e sintesi, oltre a cristallizzare i risultati ottenuti da questo reparto specializzato dell'Arma dei Carabinieri nella prevenzione e nel contrasto ai reati contro l'arte, permette di avere una visione d'insieme dei fenomeni criminali che riguardano lo specifico settore, per individuare le aree di maggiore criticità su cui concentrare gli sforzi operativi, al fine di una più efficace azione di tutela.

Le attività investigative hanno permesso, nel 2018, di disarticolare numerose associazioni criminali, operanti sia in Italia sia all'estero – soprattutto nel settore dell'archeologia – nonché di arrestare 34 persone e denunciarne 1.195: è questo uno degli aspetti verso cui più si è indirizzato l'impegno del Comando, parallelamente al recupero di più di 56.500 beni culturali di diversa natura, tra cui antiquariali, archivistici e librari, reperti archeologici e paleontologici nonché opere false.

La presenza sul territorio delle donne e degli uomini del TPC, supportati da tutte le articolazioni dell'Arma dei Carabinieri, con particolare riferimento a quelle dell'Organizzazione Territoriale e degli altri reparti della Divisione Unità Specializzate Carabinieri, è stata orientata anche a qualificare i rapporti con le altre Istituzioni, Università, Enti e Scuole, al fine di svolgere una forte azione di sensibilizzazione ai temi della legalità, della cultura e della sua tutela.

Le esposizioni di beni culturali recuperati e la partecipazione a seminari, conferenze e lezioni negli Istituti di formazione, hanno consentito di mantenere sempre forte l'attenzione sul tema: un'efficace, consapevole e duratura protezione del patrimonio culturale si può realizzare solo mediante la diffusione della tutela stessa e attraverso il coinvolgimento e la sensibilizzazione di tutti i cittadini e, in particolare, delle generazioni più giovani. Gli interventi effettuati in quest'ambito hanno un valore che trascende il mero dato numerico e rappresenta, soprattutto per quanto concerne le giovani generazioni, il migliore investimento per un futuro in cui ogni cittadino possa sentirsi, sempre più, sentinella a baluardo del patrimonio culturale.

Infine, desidero esprimere al Signor Ministro per i beni e le attività culturali, Dottor Alberto Bonisoli, gratitudine e riconoscenza per il prezioso e continuo sostegno alle attività del Comando e per la passione con cui ha sempre valorizzato, in Italia e all'estero, il lavoro del Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale.

*Il Comandante Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale
Generale di Brigata Fabrizio Parrulli*

Attività Operativa 2018

ATTIVITA' PREVENTIVA E DI CONTROLLO		
VERIFICHE SICUREZZA A MUSEI - BIBLIOTECHE - ARCHIVI		356
CONTROLLI AD AREE ARCHEOLOGICHE		1.253
CONTROLLI AD AREE TUTELE DA VINCOLI PAESAGGISTICI / MONUMENTALI		1.250
CONTROLLI AD ESERCIZI ANTIQUARIALI, COMMERCIALI E VARI		2.844
CONTROLLI A MERCATI E FIERE ANTIQUARIALI		807
BENI CULTURALI SOTTOPOSTI AD ACCERTAMENTO FOTOGRAFICO IN BANCA DATI		23.672
ATTIVITA' REPRESSIVA		
DEFERITO IN STATO DI ARRESTO DISPOSTO DALL'A.G.		34
	* di cui per reati in danno del paesaggio	0
DEFERITO IN STATO DI ARRESTO IN FLAGRANZA DI REATO		0
	* di cui per reati in danno del paesaggio	0
DEFERITO IN STATO DI LIBERTA'		1.195
	* di cui per reati in danno del paesaggio	225
ASSOCIAZIONI A DELINQUERE PERSEGUITE		5
	*numero associati	76
PERQUISIZIONI EFFETTUATE		628
SANZIONI AMMINISTRATIVE ELEVATE		57
	* di cui per eventi riguardanti i beni culturali	57
	* di cui per eventi riguardanti i beni paesaggistici	0
DENUNCIATI PER TIPOLOGIA DI REATO	FURTO	82
	RICETTAZIONE	530
	SCAVO CLANDESTINO	73
	CONTRAFFAZIONE OPERA D'ARTE	244
	ILLECITA ESPORTAZIONE	85
	DANNEGGIAMENTO	17
	REATI IN DANNO DEL PAESAGGIO	249
	ASSOCIAZIONI PER DELINQUERE	95
	ALTRI REATI	777
ATTIVITA' DI RECUPERO		
BENI ANTIQUARIALI, ARCHIVISTICI E LIBRARI		12.096
di cui Strumento musicale		4
di cui Ebanisteria		30
di cui Miscellanea		386
di cui Tessile		27
di cui Librario / Archivistico		3.422
di cui Religioso/Devozionale		90
di cui Arma		310
di cui Grafico / Pittorico / Musivo		721
di cui Scultoreo		2.445
di cui Filatelico		0
di cui Numismatico		3.626
di cui Oreficeria / Bigiotteria / Glittica		923
di cui Vasellame		106
di cui Strumento di misurazione del tempo		6
REPERTI PALEONTOLOGICI		85
REPERTI ARCHEOLOGICI		43.021
di cui interi		10.703
di cui frammenti		1.491
di cui numismatica archeologica		30.827
ALTRE ATTIVITA'		
FALSI SEQUESTRATI		1.232
	di cui Settore Antiquariale, Archivistico e Librario	190
	di cui Settore Archeologico/Paleontologico	89
	di cui Settore Contemporaneo	953
SCAVI CLANDESTINI RILEVATI		17
	di cui su segnalazione	8
	di cui autonomamente	9
SEQUESTRI EFFETTUATI IN ATTIVITA' TUTELA		
	Beni Culturali (IMMOBILI)	40
	Beni Culturali (ALTRO)	60
	Beni Paesaggistici (IMMOBILI)	7
	Beni Paesaggistici (ALTRO)	0
STIMA ECONOMICA ALTRI SEQUESTRI EFFETTUATI		2.300.000
STIMA ECONOMICA BENI CULTURALI RECUPERATI/SEQUESTRATI		118.012.202
STIMA ECONOMICA FALSI SEQUESTRATI		422.591.190

Fonte Sistema Informativo Tutela Patrimonio Culturale

1. Introduzione

L'analisi dei dati statistici riguardanti i fenomeni criminali in danno del patrimonio culturale ha evidenziato nel 2018 e rispetto all'anno precedente:

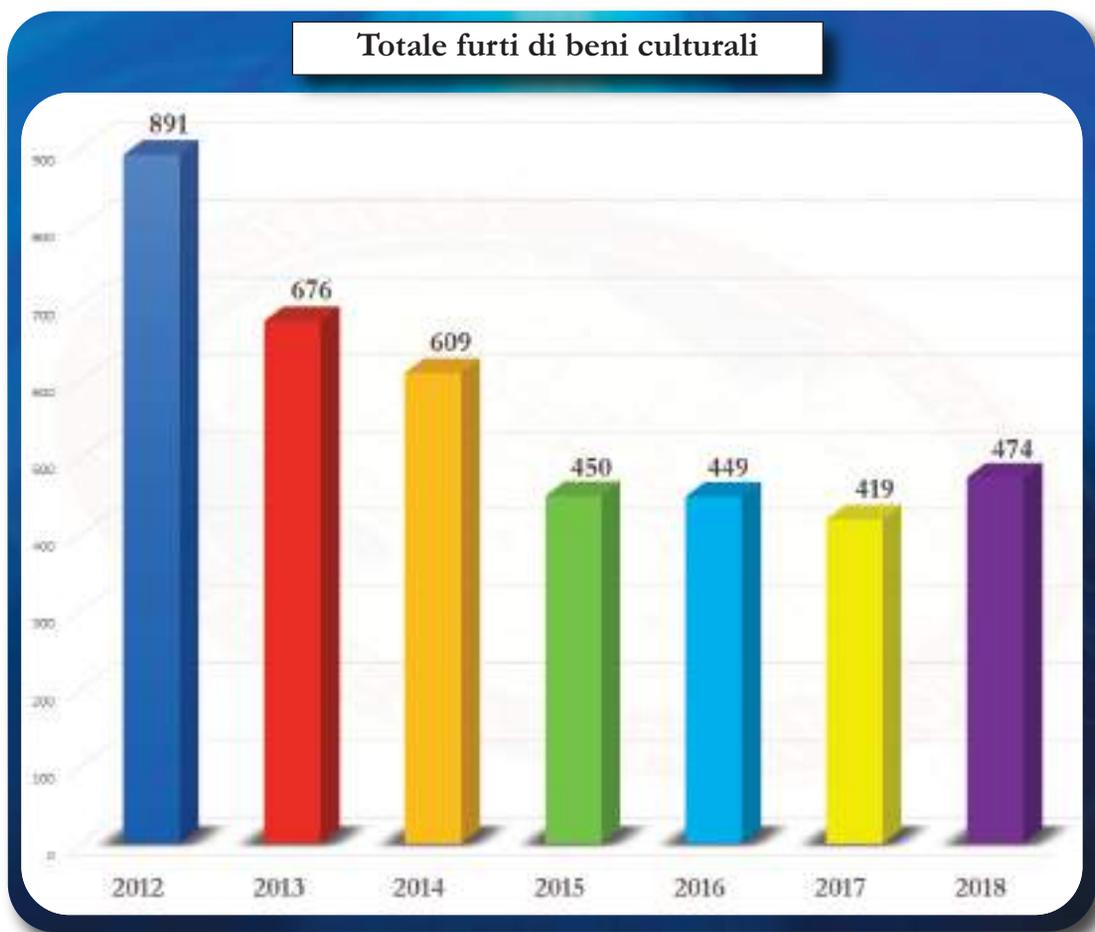
- un lieve aumento dei furti di beni culturali (da **419** a **474**);
- l'incremento dei risultati operativi in termini di:
 - recupero di beni antiquariali, archivistici e librari (da **7.606** a **12.096**);
 - sequestri di beni archeologici (da **5.597** a **10.703**);
 - persone arrestate (da **9** a **34**);
 - soggetti deferiti in stato di libertà (da **806** a **1.195**), dei quali **95**, rispetto ai **33** del 2017, per associazione per delinquere.

2. Furti di beni culturali

Il 2018, comparato con l'anno precedente, ha evidenziato un aumento - seppur lieve - del numero dei furti di beni culturali a cui è corrisposto un aumento degli oggetti asportati.

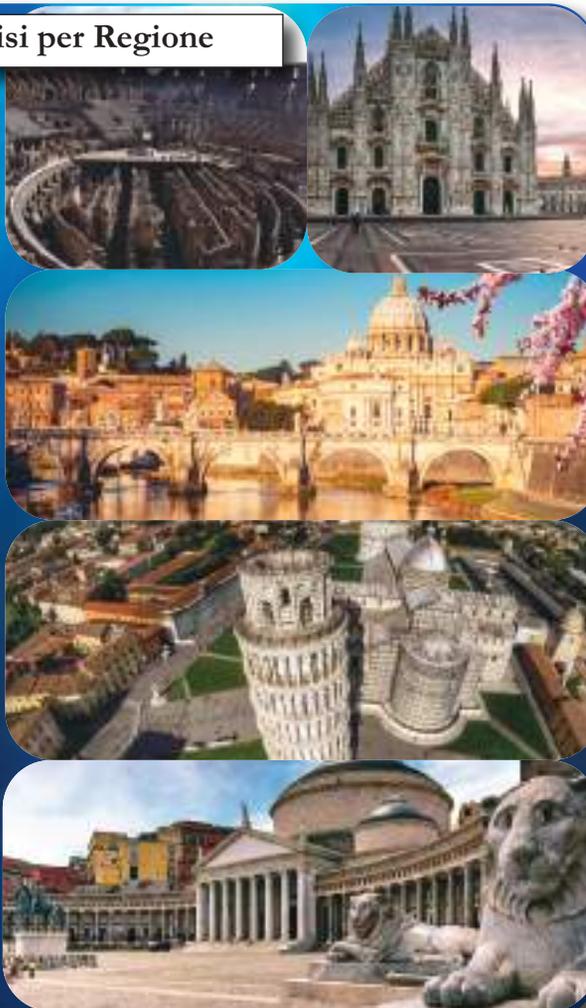
Rapportando il fenomeno a livello regionale, si rileva che:

- le Regioni maggiormente colpite sono state l'Emilia Romagna, la Lombardia e il Lazio;



Furti suddivisi per Regione

	<u>2017</u>	<u>2018</u>
Emilia Romagna	27	73
Lombardia	54	63
Lazio	51	53
Toscana	65	48
Campania	49	43
Piemonte	26	37
Marche	10	36
Veneto	27	19
Abruzzo	6	18
Sicilia	30	18
Puglia	20	18
Umbria	15	11
Sardegna	4	8
Liguria	14	7
Friuli V.G.	7	7
Calabria	6	4
Molise	4	4
Trentino A.A.	3	4
Basilicata	1	2
Valle D'Aosta	0	1
	419	474



- l'incremento più sensibile delle sottrazioni ha riguardato l'Emilia Romagna e le Marche;

	2017	2018	differenza
Emilia Romagna	27	73	+46
Marche	10	36	+26
Abruzzo	6	18	+12
Piemonte	26	37	+11
Lombardia	54	63	+9
Sardegna	4	8	+4

- una diminuzione di tali reati è avvenuta, in modo più netto, in Toscana e Sicilia;

	2017	2018	differenza
Toscana	65	48	-17
Sicilia	30	18	-12
Veneto	27	19	-8
Liguria	14	7	-7
Campania	49	43	-6
Umbria	15	11	-4

Tra le tipologie di beni culturali risultate di maggior interesse criminale, quella comprendente i documenti archivistici e i beni librari (in particolare sottratti da strutture ecclesiastiche) si conferma, anche nel 2018, la più colpita: **2.935** (nei **76** eventi di furto segnalati) sui **8.405** beni culturali complessivamente rubati.

Tipologia degli oggetti trafugati		
	2017	2018
Libreria/archivistica	1.337	2.935*
Grafica/pittorica/musiva	1.280	2.202**
Numismatica	163	1.002
Miscellanea	599	662
Scultorea	955	486
Religiosa/devozionale	522	400
Vasellame	328	292
Oreficeria/bigiotteria/glittica	764	147
Armi	62	92
Ebanisteria	119	73
Stumenti di misurazione del tempo	39	46
Tessile	35	22
Strumenti musicale	39	21
Frammenti archeologici	13	21
Filatelica	0	4
T O T A L E	6.255	8.405



* In un solo furto sono stati sottratti **1.564** beni, tutti recuperati 4 mesi dopo la denuncia.

** Sono conteeeggiate **700** stampe, di non rilevante valore, sottratte in un unico evento, unitamente ad alcuni dipinti.

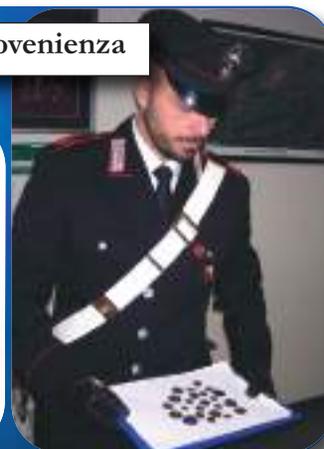
Tale fenomeno è riconducibile principalmente alla facilità per i criminali di occultamento dei volumi, dei documenti e delle singole pagine che sono così facilmente asportabili dalle biblioteche e dagli archivi.

La costante minaccia al patrimonio archivistico e librario merita la massima attenzione e uno sforzo teso a censire e verificare costantemente i beni conservati poichè, sovente, vengono sequestrati libri e documenti d'archivio il cui furto non è stato ancora accertato. Al riguardo, statisticamente il numero dei beni recuperati in questo ambito supera quello dei beni denunciati come rubati.

La specificità di questi luoghi della cultura è data da diversi fattori, tra i quali si segnalano, per rilevanza, i seguenti:

Oggetti trafugati nel 2018 suddivisi per provenienza

Luoghi privati	3.670
Archivi pubblici/privati	1.911*
Luoghi di culto	1.055
Luoghi espositivi	977
Musei/Pinacoteche/Antiquarium	634
Biblioteche pubbliche/private/ecclesiastiche	158
T O T A L E	8.405



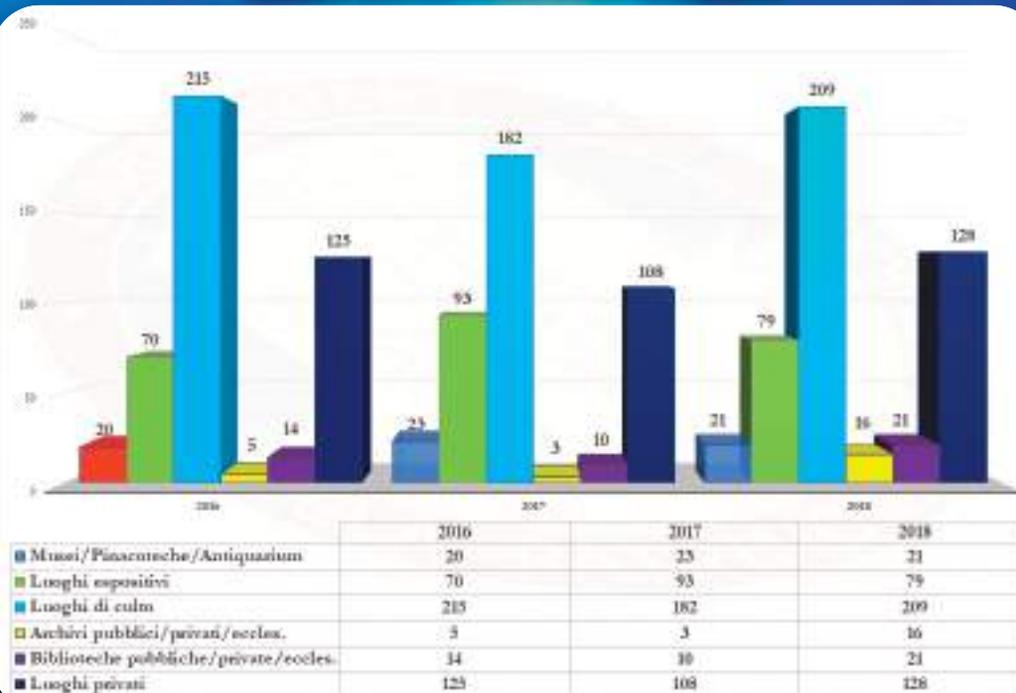
* In un solo furto sono stati sottratti **1.564** beni, tutti recuperati 4 mesi dopo la denuncia

- la collocazione a scaffale aperto e a libero accesso dei beni di minore importanza e di più frequente consultazione;
- le dimensioni spesso contenute (libri) o riducibili (documenti d'archivio che possono essere piegati o arrotolati) degli oggetti;
- la convergenza tra il formato e la consistenza materiale dei beni della biblioteca e dell'archivio con quelli di proprietà dell'utente e che l'utente può introdurre in sala;
- le modalità di fruizione con consegna temporanea dei beni: non solo la lettura e lo studio ma anche la semplice, completa osservazione, implicano il contatto manuale, diretto e, eccezion fatta per rarissimi casi, autonomo dell'utente col bene;
- il potenzialmente elevato numero di utenti compresenti in sala di lettura e consultazione;
- il numero spesso inadeguato di addetti alla sorveglianza nelle sale.

In relazione alla tipologia dei luoghi in cui i furti sono stati commessi nel 2018, rispetto al 2017, si assiste a:

- una diminuzione, per quanto riguarda:
 - musei/pinacoteche (eventi reato **-8,7%** e oggetti trafugati **-42%**);
 - luoghi espositivi pubblici/privati (eventi reato **-15%** e oggetti trafugati **-23,7%**)
- un incremento, per quanto concerne:
 - luoghi di culto (eventi reato **+14,8%**);
 - archivi pubblici/privati/ecclesiastici (eventi reato da **3 a 16**);
 - luoghi privati (eventi reato **+18,5%**);
 - biblioteche pubbliche/private ecclesiastiche (eventi reato da **10 a 21**).

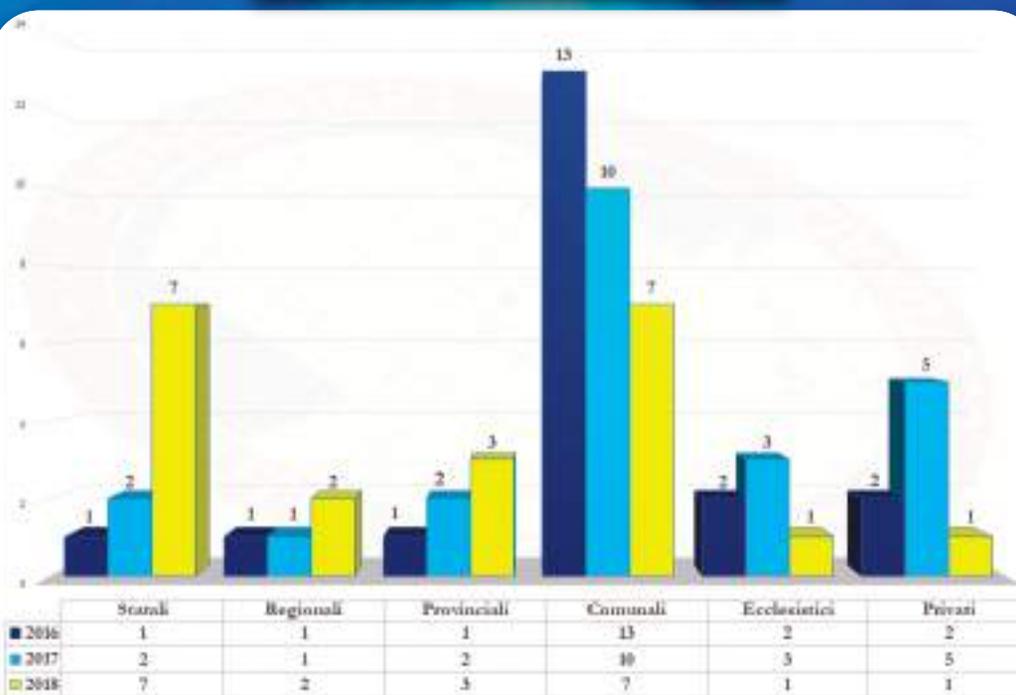
Situazione furti



Situazione furti 2018: 474 eventi

Il numero dei furti in danno dei luoghi di culto, con **209** eventi segnalati sui **474** totali, si conferma maggiore rispetto a quello che ha riguardato gli altri luoghi.

Furti nei luoghi della cultura



I furti consumati nei musei sono quelli che destano maggiore allarme, determinando una più forte attenzione, anche mediatica: dei **21** eventi denunciati, **7** sono stati perpetrati nei luoghi della cultura statale, **7** in danno di musei di proprietà comunale, mentre gli altri hanno interessato le installazioni culturali provinciali (**3**), regionali (**2**) e private (**1**).

L'attività di verifica effettuata da questo Comando, in occasione dei sopralluoghi a musei, biblioteche e archivi (**356**), nonché la costante azione di sensibilizzazione degli addetti ai lavori, effettuata anche attraverso la continua diffusione della pubblicazione *La sicurezza anticrimine nei musei | Crime prevention and security management in museums**, edita nel 2015 e frutto della collaborazione tra MiBAC, ICOM e Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, hanno contribuito a determinare la flessione dell'**8,7%**, rispetto all'anno precedente, del numero dei furti effettuati in questi luoghi (da **23** a **21**).



* La pubblicazione può essere scaricata dai siti internet: www.carabinieri.it → cittadino → tutela → patrimonio culturale
www.beniculturali.it → pubblicazioni
www.icom.it → articoli.

L'impegno che questo Comando ha posto in essere per contrastare la sottrazione di beni culturali può essere desunto dai risultati dell'attività repressiva: **82** sono le persone denunciate per furto, **530** per ricettazione e **34** le arrestate.



3. Azione di contrasto

- a. Dalle attività condotte da questo Comando per contrastare i crimini in danno del patrimonio culturale, si rileva che i furti e gli scavi clandestini rappresentano le tipologie di reato più frequentemente perseguite.

Gli oggetti asportati di maggior pregio artistico sono, in generale, destinati al mercato estero che è ritenuto, dalle organizzazioni criminali, potenzialmente in grado di:

- far perdere le tracce dei beni e di ostacolare le indagini tese al loro recupero;
- rendere più difficoltosa l'individuazione dei responsabili;
- far giungere all'acquirente finale i beni sottratti con maggiori probabilità di riuscita;
- produrre guadagni più consistenti.

La molteplicità dei canali di commercializzazione lecita e illecita (in particolare quello tramite l'*e-commerce*, sempre più diffuso negli scambi tra privati), ha reso estremamente semplice il trasferimento all'estero di un bene culturale. A tal riguardo sono state affinate le misure volte a:



- prevenire i trasferimenti illeciti di beni culturali italiani oltre confine attraverso un'azione sinergica tra Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, *Uffici Esportazione* del MiBAC e *Agenzia delle Dogane e dei Monopoli*;
- recuperare quelli già illegalmente esportati, mediante l'esecuzione di Commissioni di rogatoria internazionale, di *Ordini Europei d'Indagine* e grazie alla "diplomazia culturale" esercitata dal **Comitato per il recupero e la restituzione dei beni culturali**, istituito in seno al MiBAC, con la partecipazione del *Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale*, dell'*Avvocatura Generale dello Stato* e di questo Comando.

- b. Le attività di polizia giudiziaria, in sintesi, hanno consentito di:
- recuperare:
 - **55.202** beni, per un valore complessivo stimato in **€ 118.012.202**, di cui:
 - **12.096** beni antiquariali, archivistici e librari (**+59%** rispetto al 2017);
 - **43.106** reperti (di cui **85** paleontologici, **10.703** archeologici e **30.827** di numismatica archeologica) provenienti da scavi clandestini;
 - **1.232** beni culturali contraffatti (**953** del settore contemporaneo; **190** appartenenti all'ambito antiquariale, archivistico e librario; **89** relativi al settore archeologico-paleontologico), per un valore, qualora immessi sul mercato quali autentici, valutato in **€ 422.591.190**;
 - perseguire **5** associazioni per delinquere (**4** operanti nel settore dell'archeologia, **1** dell'antiquariato) costituite, complessivamente, da **76** persone;
 - arrestare **34** persone (**+277%**, rispetto ai **9** arresti del 2017);
 - denunciare **1.195** soggetti (**+48,2%**);
 - effettuare **628** perquisizioni (**+18%**);
 - contestare **57** sanzioni amministrative (**+62,8%**).



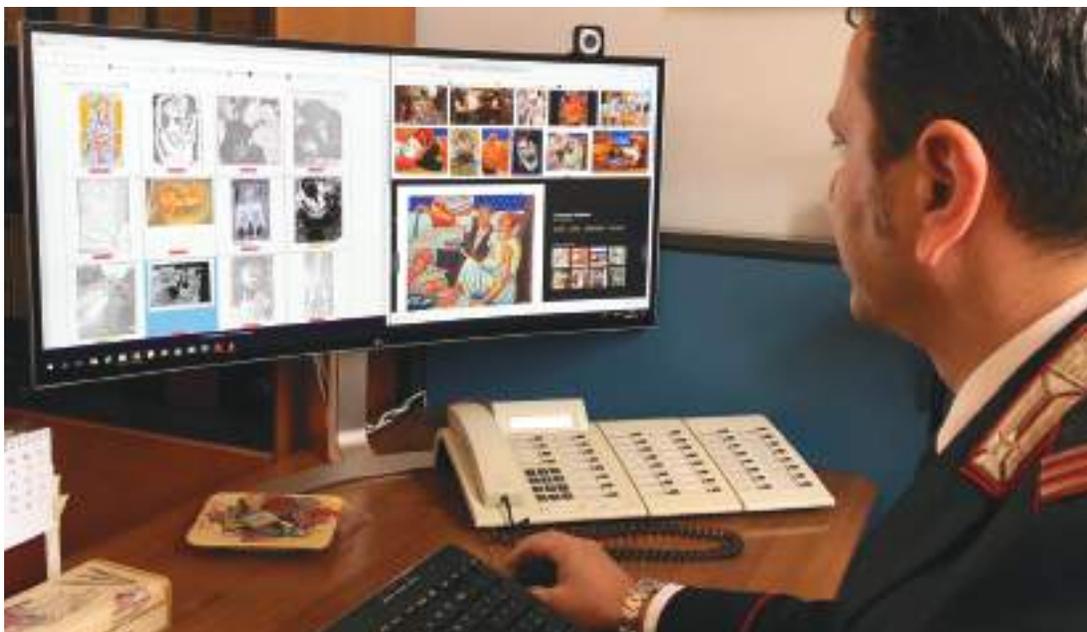
- c. Nel 2018, a seguito delle verifiche svolte presso antiquari e mercanti d'arte, sui cataloghi d'asta e sui siti *web* generici e di settore, sono stati sottoposti ad accertamento fotografico nella *Banca dati dei beni culturali illecitamente sottratti*, **23.672** oggetti. Di questi, **6.761** derivanti dal controllo dell'*e-commerce*, sono risultati di provenienza illecita e, conseguentemente, localizzati/sequestrati:
- **4.003** beni numismatici;
 - **1.074** reperti archeologici;
 - **612** beni vari tra armi, miscellanea, materiale filatelico, etc.;
 - **908** beni archivistici e librari;

- 136 opere contraffatte;
- 25 dipinti;
- 3 sculture.



L'anonimato che, apparentemente, viene garantito dalla rete, nonché la facilità di effettuare compravendite con un “*click*” in ogni località del mondo, hanno contribuito alla crescita esponenziale del commercio sul *web* anche di beni d'arte. Ultimamente, inoltre, sono approdati su alcuni *social network* con bacino di utenza di milioni di persone, individui o società che, con pagine riferite in tutto o in parte allo scambio/compravendita generica di beni, trattano anche quelli artistici.

La tipologia di beni che si riscontra generalmente in tali traffici è quella caratterizzata dall'assenza di contrassegni utili all'identificazione precisa del bene e/o dalla serialità di produzione artistica, non permettendo così una semplice verifica nella *Banca dati dei beni culturali illecitamente sottratti*.



In ogni caso, il Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, monitorando il mercato nazionale ed estero anche attraverso i controlli dei siti internet e dei cataloghi di aste *on-line* (grazie anche agli eccellenti rapporti con le associazioni di categoria, le Polizie estere e i Reparti specializzati di altri Paesi), riesce a garantire una vigilanza su tutti i canali di commercializzazione, in cui riemergono spesso anche beni culturali sottratti illecitamente decenni prima.

4. Azione preventiva

L'azione preventiva svolta dal Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale si è concretizzata in:

- **1.253** controlli ad aree archeologiche marine e terrestri;
- **1.250** verifiche in aree con vincoli paesaggistici/monumentali;
- **2.844** accessi a esercizi commerciali di settore, con **57** sanzioni amministrative elevate;
- **807** ispezioni a mercati e fiere di settore;
- **356** sopralluoghi per l'accertamento dello stato di sicurezza di musei, biblioteche e archivi.

I controlli e le verifiche sono stati orientati a monitorare, principalmente:

- le aree che, in base alla geo-localizzazione degli eventi delittuosi di settore, sono risultate maggiormente colpite da reati contro il patrimonio culturale;
- le zone a maggior afflusso turistico, musei e siti archeologici;
- le aree a vincolo paesaggistico - in primis ai siti UNESCO - per il rilevamento di eventuali violazioni, con il coinvolgimento di tutte le articolazioni dell'Arma dei Carabinieri.



Iscrivibili all'attività preventiva e inquadrabili quali azioni tese ad evitare la dispersione, la distruzione e la sottrazione del patrimonio culturale, sono le attività di recupero che questo Comando ha continuato ad assicurare, non solo nelle aree dell'Italia centrale colpite dagli eventi sismici del 2016, ma dal 24 dicembre 2018, anche a Catania, dopo che il risveglio dell'Etna ha prodotto una serie di scosse telluriche che hanno danneggiato fortemente edifici di culto del catanese (in particolar modo ad Acireale).

Nel periodo in esame, questo Comando, complessivamente, ha impiegato **91** unità che hanno contribuito alla messa in sicurezza di **6.530** beni*:

- **5.961** nelle Marche;
- **548** in Umbria;
- **18** nel Lazio;
- **3** a Catania.

* Per un totale, dal 24 agosto 2016, di **28.888** beni, messi in sicurezza grazie all'impegno complessivo di **2.985** unità.



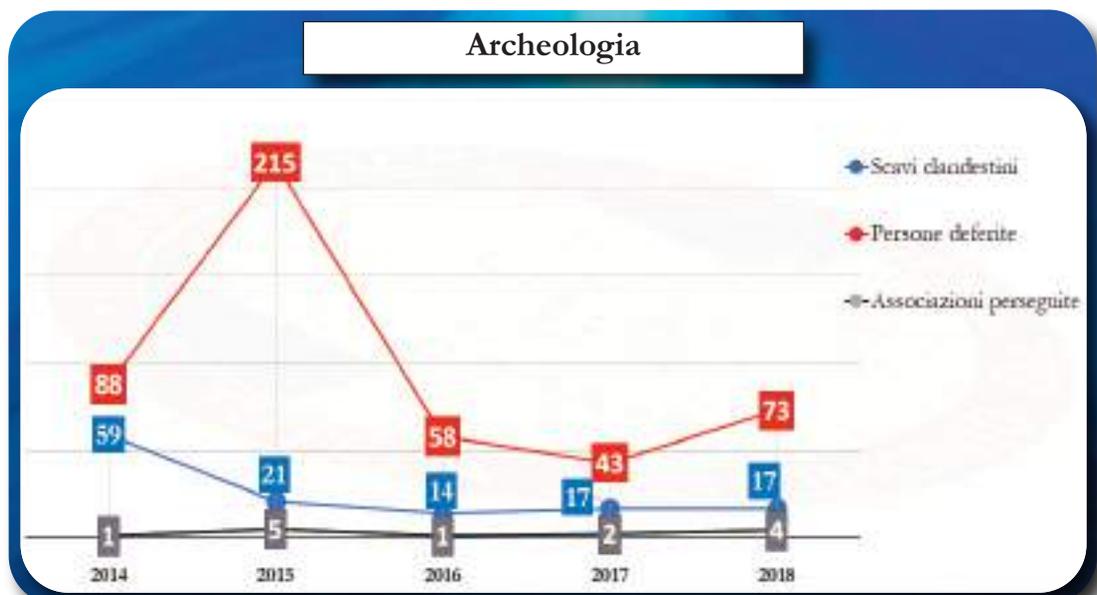
5. Analisi dei dati nei settori di specialità

Considerando i settori in cui questo Comando assicura la tutela del patrimonio culturale che gli è demandata, si rileva il seguente quadro di situazione.

a. Archeologia

Il fenomeno degli scavi clandestini*, con **17** rilevamenti nei **1.253** controlli effettuati - dato analogo a quello riscontrato nel 2017 - risulta stabile e pienamente sotto controllo.

L'efficacia dell'azione repressiva, a cui si deve -con ogni probabilità- la permanenza del dato su livelli endemici nelle Regioni in cui è storicamente presente, è dimostrato dalle **73** persone denunciate per ricerche archeologiche non autorizzate (**+69.7%**), dalle **4** associazioni per delinquere perseguite nello specifico settore e dal sequestro di **43.106** beni archeologici (**30.827** beni numismatici, **10.703** reperti archeologici e **85** beni paleontologici).



* Le Regioni in cui è stato rilevato il maggior numero di scavi clandestini sono: Sicilia (4), Lazio (4) e Calabria (2).

Emblematica, per comprendere il modus operandi della criminalità e l'impegno del Comando nella qualificazione delle indagini mirate alla disarticolazione delle associazioni per delinquere operanti nel settore, è l'operazione "Demetra", condotta, a partire dall'estate del 2014 e conclusa nel luglio 2018, dal Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale di Palermo, in collaborazione con il Nucleo Investigativo del Comando Provinciale Carabinieri di Caltanissetta.

L'indagine, avviata a seguito dell'individuazione di uno scavo clandestino nel territorio di Riesi (CL), ha evidenziato, sin dai primi accertamenti, che l'evento poteva essere ricondotto ad un vasto fenomeno di sistematica aggressione al patrimonio archeologico siciliano.

L'operazione "Demetra", pertanto, è stata sviluppata su due direttrici principali:

- la prima ha permesso di risalire alla persona a cui faceva riferimento un articolato sodalizio criminale che, da decenni, operava un indiscriminato saccheggio di aree archeologiche nissene ed agrigentine, destinando i reperti a facoltosi collezionisti nel Nord Italia, consapevoli della provenienza illecita dei beni. Il gruppo disponeva anche di falsari, con laboratori individuati nella provincia catanese;



- la seconda, di respiro internazionale, è stata condotta approfondendo elementi emersi nella prima fase dell'indagine. In tale contesto, è stato accertato che soggetti riesini e gelesi, risultavano in collegamento con una holding criminale transnazionale, guidata da un mercante d'arte londinese. Grazie ad una complessa rete logistico-operativa estesa tra l'Italia, la Spagna e la Germania, l'organizzazione era in grado di trafficare considerevoli quantitativi di beni archeologici siciliani. I reperti, provento di scavi clandestini, venivano presi in consegna dai referenti locali dell'organizzazione e, quindi, affidati a "corrieri" che li esportavano clandestinamente in Germania. Giunti a destinazione, venivano "ripuliti" attraverso fittizie attestazioni di provenienza ed immessi nel mercato legittimo dell'arte, attraverso case d'asta operanti a Monaco di Baviera. Per aumentare ulteriormente i profitti, anche questa organizzazione disponeva di falsari, la cui base logistica è stata individuata a Riesi (CL)

L'attenzione dell'Autorità Giudiziaria di Caltanissetta e l'ottima cooperazione internazionale giudiziaria e di polizia realizzatesi (con il coordinamento



assicurato, rispettivamente, da EUROJUST ed EUROPOL), hanno consentito l'esecuzione di misure cautelari nei confronti di **23** persone residenti in Italia e di arrestare **3** soggetti in esecuzione di Mandato di Arresto Europeo.

Durante le perquisizioni, che hanno visto impegnati **250** Carabinieri* che hanno operato sia in territorio italiano che estero, congiuntamente ad investigatori della *Metropolitan Police* di Londra, della *Polizia Criminale* del Baden-Württemberg e della *Guardia Civil* spagnola, sono stati recuperati oltre **20.000** reperti per un valore superiore ai **40 milioni** di euro.

* I reparti dell'Arma dei Carabinieri che sono stati coinvolti nelle attività sono stati i Comandi Provinciali Carabinieri di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Crotona, Enna, Lecce, Napoli, Novara, Taranto, Torino, Ragusa, Siracusa; il 9° Nucleo Elicotteri di Palermo e lo Squadrone Eliportato "Cacciatori Sicilia".



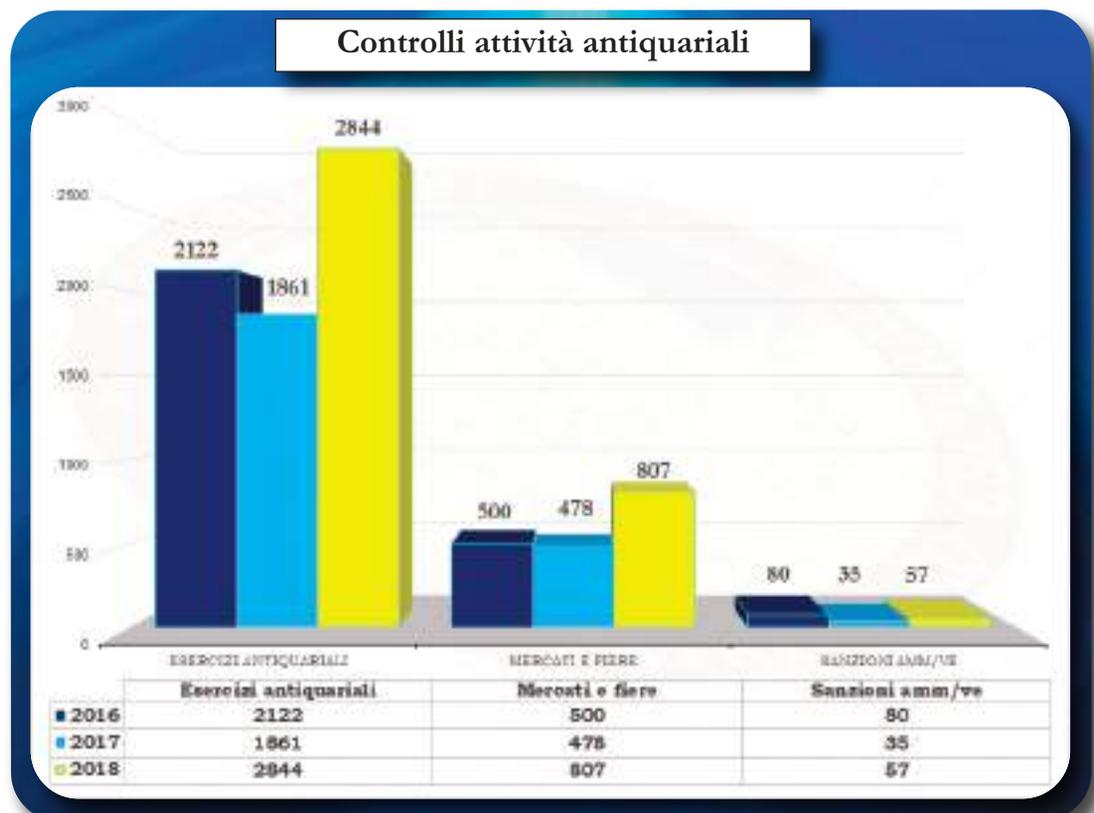
L'operazione ha costituito un importante segnale di risposta dello Stato al fenomeno criminale del traffico internazionale illecito di beni archeologici.

b. Antiquariato

La lenta ripresa che caratterizza l'economia del nostro Paese non si riflette, se non in minima parte, sul commercio dei beni d'arte, considerati un investimento procrastinabile a momenti più favorevoli.

I professionisti del commercio antiquariale, per far fronte a questa lunga fase di contrazione del volume d'affari, hanno optato per il ricorso, in molti casi esclusivo con conseguente chiusura dei punti vendita tradizionali e diminuzione della partecipazione a mercati/fiere, a modalità di commercio alternative, quali le piattaforme informatiche (*e-commerce* aziendale specifico o generico: portali *eBay*, *Subito.it* etc., e in ultimo anche *Facebook*), che consentono un considerevole abbassamento dei costi di gestione dell'impresa.

Nonostante il quadro evidenziato, ritenendo di fondamentale importanza il controllo del mercato tradizionale di vendita, sono stati effettuati **2.844** accessi a esercizi commerciali di settore, elevate **57** sanzioni amministrative e realizzate **807** ispezioni a mercati e fiere di settore.



Con il recupero di **12.096** beni d'antiquariato, archivistici e librari (di cui **721** dipinti e **2.445** sculture, beni notoriamente più ricercati dai collezionisti), l'attività operativa ha registrato un incremento del **59%** rispetto all'anno precedente.

Il traffico di beni d'antiquariato è stato caratterizzato, anche nel 2018, dalla presenza di organizzazioni, non riconducibili ad associazioni di tipo mafioso, e

soprattutto da singoli che operano collateralmente al settore commerciale ufficiale.

L'azione di polizia giudiziaria, infatti, ha permesso di denunciare **530** persone per ricettazione (**+3.9%**) e **85** (**+507%**) per esportazione illecita (tentata o consumata) di beni culturali, in assenza delle autorizzazioni rilasciate dagli Uffici Esportazione del MiBAC, e di perseguire **un'associazione** per delinquere.

Le **37** opere d'arte, di epoca compresa tra il XVI e il XX secolo, tra cui spiccano **5** pale d'altare sottratte da due chiese della provincia de L'Aquila (chiese al culto in quanto dichiarate inagibili a seguito del sisma del 2009) e il dipinto, raffigurante "Cristo che prega nell'orto" attribuito al pittore bolognese Guido Reni, sottratto nell'agosto del 2012 a una famiglia nobile napoletana, sono il risultato, in termini di recupero, di una delle numerose indagini condotte, nel settore in esame, dai Carabinieri del Comando Tutela Patrimonio Culturale.



L'esame dell'operazione permette di cogliere l'importanza che la presenza sul territorio dei militari del Comando e le conseguenti attività info-operative che vengono svolte sul mercato clandestino di beni d'arte, rivestono nello sviluppo delle investigazioni. È proprio grazie a questa capacità di penetrazione che è stata acquisita la notizia che alcuni imprenditori detenevano beni di natura antiquariale di probabile provenienza furtiva.

Gli approfondimenti investigativi hanno consentito di risalire ai ricettatori delle opere d'arte antica e di identificare questi collezionisti che, pur di ampliare la loro raccolta, destinata ad arricchire alcune ville di lusso della costiera amalfitana, erano pronti ad acquistare beni culturali senza verificarne la liceità della provenienza.

Le successive perquisizioni e la comparazione delle immagini dei beni rinvenuti con quelli censiti nella *Banca dati dei beni culturali illecitamente sottratti*, hanno confermato la corrispondenza delle 37 opere come beni da ricercare, permettendo di disarticolare il gruppo criminale, composto da tre persone e responsabile di 16 furti perpetrati, negli ultimi 20 anni, in varie province italiane.

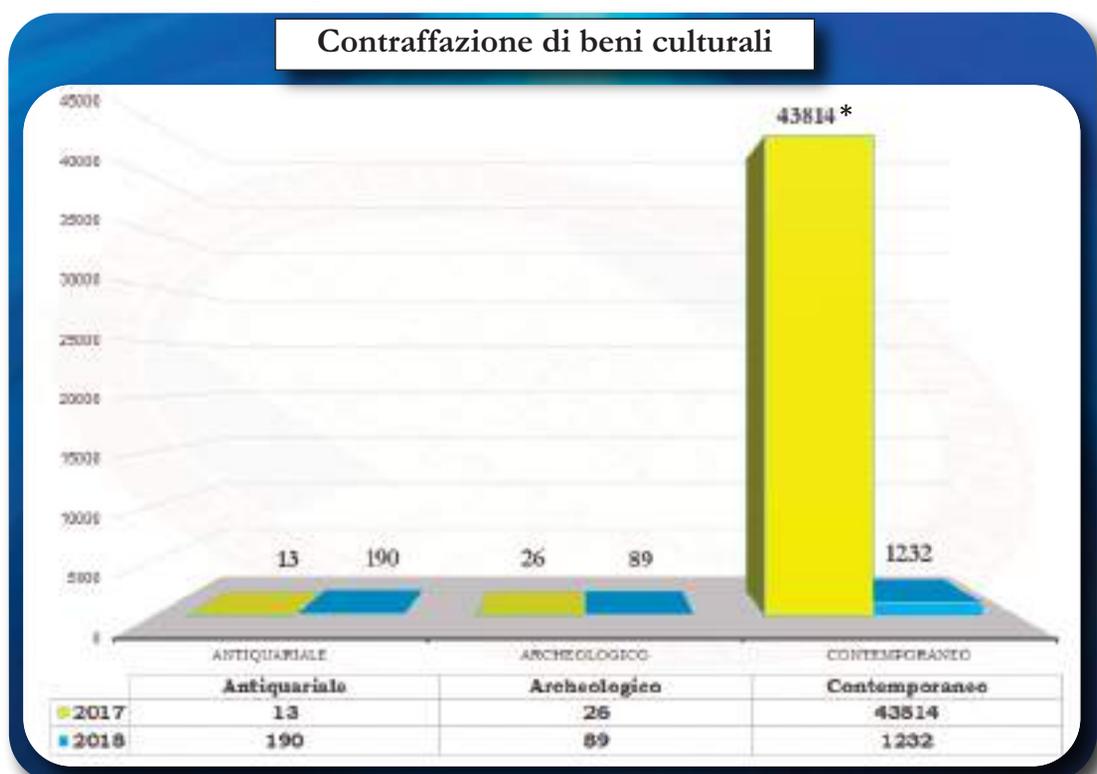
c. Contraffazione

Qualsiasi produzione, anche se riunisce i requisiti che sostanzialmente la identificano come espressione artistica, se non rappresenta l'autore che l'ha effettivamente realizzata o non è presentata come "falso" oppure "copia" o, ancora, "riproduzione" non può essere considerata arte.

Non si tratta solo di tutelare gli interessi legittimi del maestro vivente di arte contemporanea o l'artista, magari anonimo, che ha dipinto a figure nere una *kylix* del I-III secolo a.C.; non significa salvaguardare uno specifico movimento artistico, un ambito culturale o una particolare tecnica o scuola né, esclusivamente, di tutelare il mercato e i collezionisti: l'azione del TPC è finalizzata a proteggere l'arte in se stessa. Questi sono i principi che sovrintendono l'azione che il Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale svolge in questo settore ed è per questo che il "falso", nelle sue diverse modalità attuative e indipendentemente dall'ambito in cui è prodotto, viene contrastato con la massima incisività.



I falsi sequestrati nel 2018 ammontano a **1.232**, per un valore stimato, qualora immessi sul mercato come autentici, in **€ 422.591.190**, e **244** sono le persone denunciate per contraffazione di opere d'arte. Tra i beni sequestrati, **953** (il **77,3%** circa del totale) sono di arte contemporanea che permane l'ambito di maggiore interesse per la criminalità.



* Il dato comprende il sequestro, in un'unica operazione di servizio, di **42.283** serigrafie false.

In generale, a fronte di un impegno realizzativo, spesso modesto in termini artistici ed economici, i potenziali ingenti proventi della vendita dell'opera falsa (specie se di arte contemporanea), le procedure di verifica talvolta difficoltose e con esiti contrastanti per accertarne la natura, nonché le limitate sanzioni penali rendono l'azione delittuosa particolarmente remunerativa.

Dall'entità di questo fenomeno deriva l'impegno che il Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale pone in essere intervenendo su ogni segnalazione di falso e partendo dal singolo reato per tentare di disarticolare la filiera criminale che lo genera: dall'artista autore materiale del falso, a chi produce false attestazioni o perizie per legittimarne falsamente l'autenticità; dal curatore di mostre e dall'autore dei relativi cataloghi che, consapevoli della falsità, inseriscono l'opera falsa tra i beni in esposizione e nella conseguente pubblicazione, per aumentarne il valore e rafforzarne l'aura di autenticità, ai venditori che, sempre consapevoli di trattare un falso, lo commercializzano quale autentico.

Per svolgere questa qualificante azione repressiva, come dimostrato nelle

numerose indagini svolte nel settore (tra queste, nel 2018, spicca l'attività che ha portato -nelle **43** perquisizioni effettuate- al sequestro di **83** dipinti falsamente attribuiti al maestro Nino Caffè), è indispensabile la sinergia di tutti gli attori istituzionali (Magistratura, MiBAC e Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale), degli esperti appartenenti al mondo umanistico e scientifico, ma anche dei galleristi, delle Fondazioni e di tutti i cittadini, baluardo imprescindibile rispetto ad ogni forma di criminalità.

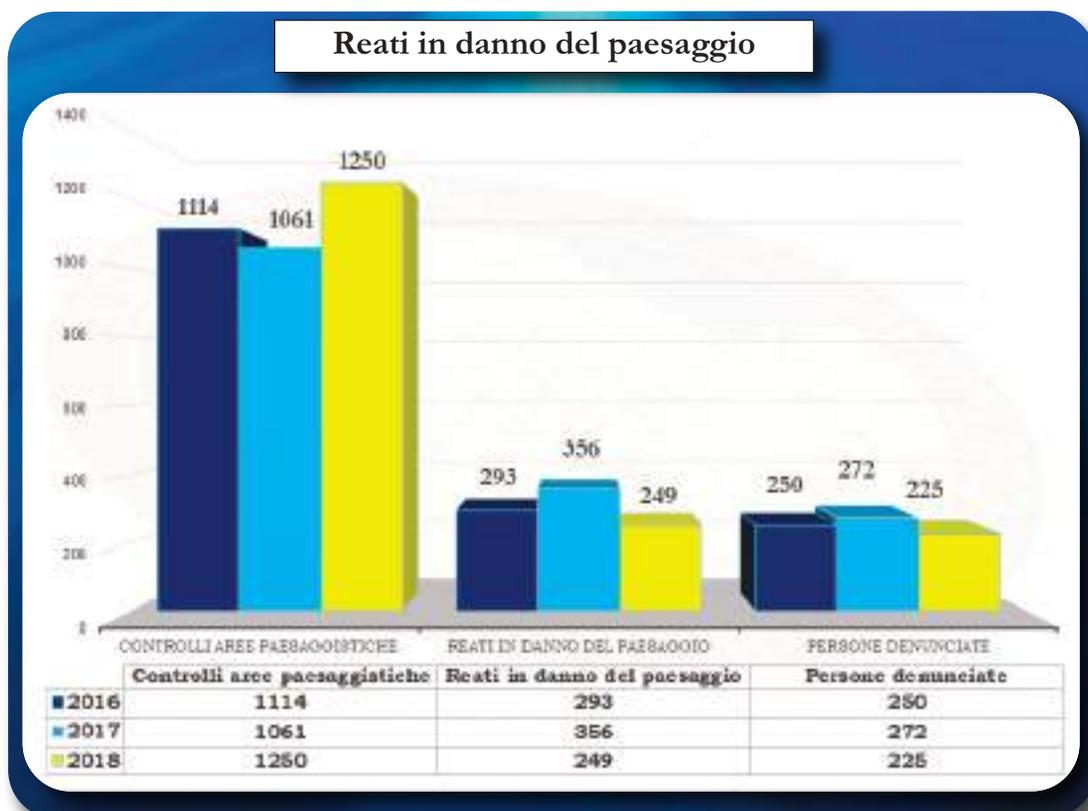


d. Paesaggistico e monumentale

Il Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, operando sul territorio nazionale in sinergia con tutte le componenti dell'Arma dei Carabinieri, con le altre Forze di Polizia e in collaborazione con le articolazioni centrali e territoriali del MiBAC, assolve alle funzioni di tutela e salvaguardia anche attraverso il monitoraggio dei siti archeologici terrestri e marini, nonché delle aree di interesse paesaggistico e dei siti "Patrimonio Mondiale" dell'UNESCO.

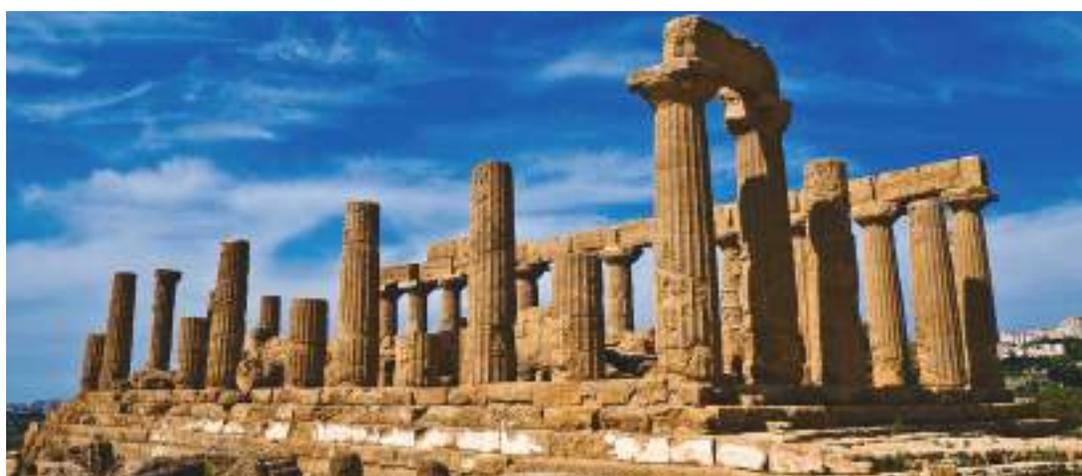


Per quanto concerne la tutela del paesaggio, i dati statistici relativi al 2018 indicano in **1.250** i controlli eseguiti a siti paesaggistici e monumentali, mentre quantificano in **225** individui, le persone denunciate per reati in danno al paesaggio (tra cui **19** persone deferite per omissione di lavori in edifici o costruzioni che minacciano rovina) e in **7** i beni sequestrati in attività di tutela, tra immobili e aree paesaggistiche.



I ragguardevoli risultati ottenuti sono stati rafforzati e qualificati anche dal concorso di più specialità dell'Arma dei Carabinieri* nell'esecuzione di servizi di controllo nelle aree e nei confronti delle attività commerciali di potenziale interesse operativo.

* Comando Carabinieri per la Tutela della Salute; Comando Carabinieri per la Tutela del Lavoro; Comando Carabinieri per la Tutela Forestale; Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente.



6. Attività svolte in collaborazione con altri Enti

a. L'operazione internazionale di polizia e doganale *Pandora*, coordinata dall'INTERPOL e dal *World Customs Organization*, finalizzata a contrastare, simultaneamente in più Paesi, il traffico illecito di beni culturali, ha visto anche nella sua terza edizione, svoltasi dal 22 al 31 ottobre 2018,



la partecipazione, per l'Italia, del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale. Con il supporto dall'Organizzazione territoriale dell'Arma dei Carabinieri e la collaborazione della Direzione Centrale Antifrode e Controlli dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli:



- sono stati effettuati i seguenti controlli:
 - **56** ad aree d'interesse archeologico e monumentale;
 - **108** ad esercizi antiquariali, case d'asta, gallerie, restauratori e trasportatori;
 - **17** ad opere in transito presso porti, aeroporti e aree doganali;
- sono state contestate **3** violazioni amministrative;
- si è proceduto all'identificazione di **116** persone;
- sono state denunciate, in stato di libertà, **26** persone;
- sono stati verificati, nella *Banca dati dei beni culturali illecitamente sottratti*, **329** beni, con **17** riscontri positivi;
- sono stati sequestrati **367** beni culturali per un valore complessivo di **€ 5.510.000,00** tra cui:
 - **Roma: 2 capitelli** corinzi lignei del XVIII sec., parziale provento del furto commesso, nel marzo 2013, in danno della Chiesa "San Martino" di Rocca Santa Maria (TE);
 - **Ancona: 2 opere** falsamente attribuite all'artista Michelangelo Pistoletto;
 - **Jesi (AN), Falconara Marittima (AN), San Severino Marche (MC) e Matelica (MC): 2 dipinti** raffiguranti rispettivamente "Annunciazione, Madonna con angelo", parziale provento del furto commesso, nel marzo 2001, ai danni di un privato di San Silvestro Curtatone (MN) e "Deposizione di Cristo", parziale provento del furto, commesso nel giugno 1974, ai danni della Chiesa "Santa Maria Assunta" di Castel d'Ario (MN);
 - **Firenze: una statuetta** egizia del VII sec. a.C., raffigurante "Ushabti"



in faience, provento del furto, commesso nel dicembre 1964, in danno del Museo Civico Archeologico di Modena;

- **Firenze: un dipinto** del XVII sec., raffigurante “Natura morta”, provento del furto, commesso nel novembre 1988, in danno di un antiquario di Firenze;
- **Napoli: 57 reperti**, di epoca compresa tra l’età del ferro e quella ellenistica;
- **Taormina: 109 monete** in bronzo di natura archeologica;
- **San Candido (BZ): un reperto** paleontologico del tipo “Arcosauro”;
- **Ochsenhausen (Germania): una statua lignea** raffigurante “Sant’Agata”, asportata nel 1984 dalla Chiesa di Commezzadura (TN);
- **Caronia (ME), Udine e Bronzolo (UD): 3 statue** policrome appartenenti alla Civiltà Maya;

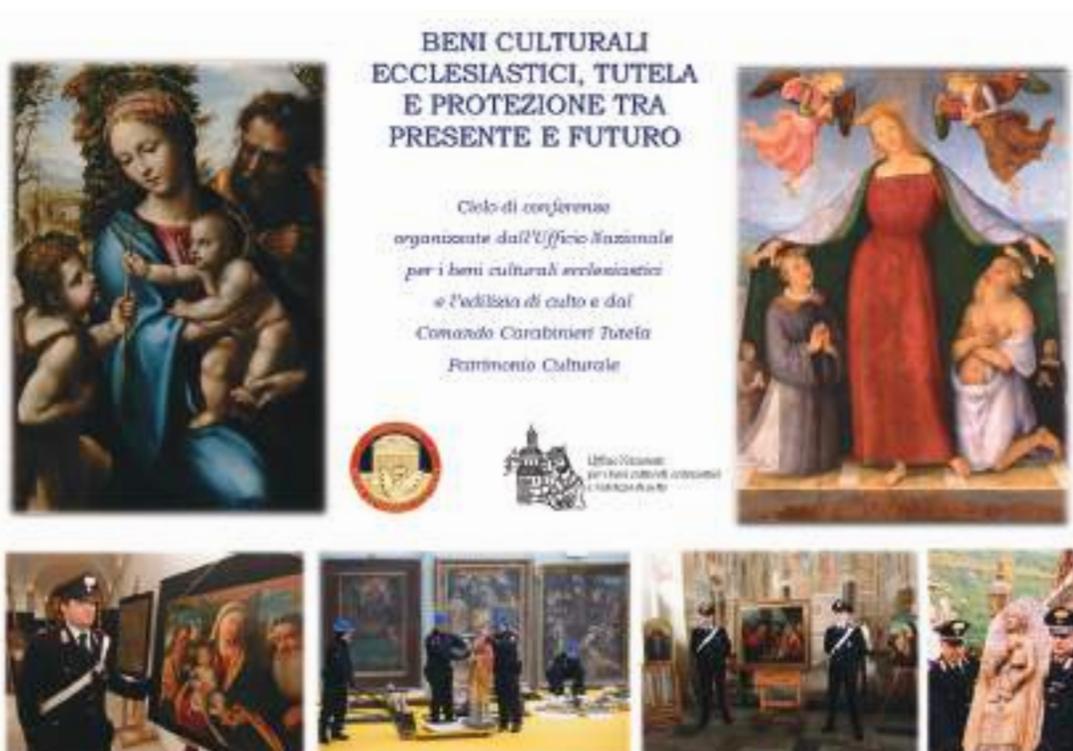


- b. Il “**Laboratorio del falso**”, istituito dall’Università degli Studi di “Roma Tre” a seguito del Protocollo esecutivo, siglato nel 2017, dell’Accordo Quadro (risalente al 2012) con il Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, ha sinora ricevuto, dai reparti dipendenti, **37** beni giudicati “falsi” dal Tribunale (beni oggetto di confisca e opere sequestrate o affidate in giudiziale custodia) su cui sono in corso esami tecnici volti all’identificazione degli elementi distintivi della contraffazione, funzionali all’individuazione di possibili corrispondenze tecniche in altri casi.

L’operatività del *Laboratorio* consentirà di approfondire la conoscenza del mondo del “falso”, con particolare riferimento agli aspetti sociologici del fenomeno nonché alle diverse metodiche e tecniche di produzione delle opere contraffatte, funzionali ad una sempre più efficace azione repressiva e di sensibilizzazione dell’opinione pubblica sulle misure da adottare per non incorrere in truffe e reati connessi.



- c. *Beni culturali ecclesiastici, tutela e protezione tra presente e futuro* è il titolo del ciclo di conferenze che l'Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto della Conferenza Episcopale Italiana e il Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale hanno promosso, a livello regionale, in collaborazione con le Conferenze Episcopali Regionali, le Diocesi e le articolazioni del Ministero per i beni e le attività culturali, al fine di rafforzare la cultura e la sensibilità della tutela di uno dei più importanti settori del patrimonio culturale nazionale, quello ecclesiastico. L'iniziativa, che si inserisce nell'ambito della pluriennale fruttuosa collaborazione tra CEI e MiBAC e nell'alveo della sinergia che, parimenti, caratterizza l'operato delle Soprintendenze, degli Uffici diocesani per i beni culturali e l'edilizia di culto e delle articolazioni territoriali del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, ha voluto focalizzare l'attenzione sul fenomeno dei furti e dei danneggiamenti in danno di chiese e luoghi di culto ove il patrimonio culturale è ulteriormente messo a repentaglio dalla fruizione devozionale e liturgica dei beni ecclesiastici. Grazie alla pluralità di visioni, assicurata da illustri relatori provenienti dal mondo ecclesiastico, giudiziario, ministeriale, accademico e operativo, il tema *Beni culturali ecclesiastici, tutela e protezione tra presente e futuro* è stato declinato in tutte le sue sfaccettature, con particolare focus sulle buone pratiche e le criticità del settore.



Gli eventi hanno rappresentato, infine, un'ulteriore qualificata occasione per incentivare le attività di catalogazione del patrimonio culturale ecclesiastico, da tempo promosse dalla CEI, e per diffondere i consigli contenuti nella pubblicazione "Linee guida sulla tutela dei beni culturali ecclesiastici", realizzata nel 2014 dal Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, in collaborazione con l'Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto.



7. Principali operazioni svolte in ambito nazionale

Tra le operazioni che hanno permesso il recupero e/o sequestro di beni culturali e di aree/immobili sottoposte a vincolo, si evidenziano le seguenti:

- **16 gennaio 2018**, Napoli, Roma, Catania, Aprilia (LT), Mugnano (NA), Marano (NA), Giugliano in Campania (NA), Marigliano (NA), Nola (NA), Torre Annunziata (NA), San Giorgio a Cremano (NA), Portici (NA), Maddaloni (CE), Aversa (CE), Salerno, Cava dei Tirreni (SA), Montecorvino Rovella (SA), Airola (BN), Ariano Irpino (AV), Bagnoli Irpino (AV): **13 persone** denunciate per ricettazione e contraffazione di opere d'arte; sequestrati **302 dipinti** falsamente attribuiti ai più importanti artisti contemporanei (Schifano, Fattori, Rotella, Arman, Tafuri, Guttuso, Crippa, etc.), **10** sculture, **2** maioliche, **22** reperti archeologici, nonché **114** certificati di autenticità; valore dei beni **€ 1.500.000**;
- **31 gennaio 2018**, Salerno: denunciata **una persona** per ricettazione e contraffazione di opere d'arte; sequestrate **36 opere**, a tecnica mista, attribuite a Pablo Picasso, contraffatte; valore dei beni, qualora commercializzati come autentici, **€ 12.000.000**;
- **20 febbraio 2018**, Napoli, Salerno, Roma, Palermo, Messina, Reggio Calabria, Cosenza, Pescara, Marano (NA), Casoria (NA), Mugnano (NA), Cimitile (NA), Ottaviano (NA), Sant'Antonio Abate (NA), San Nicola La Strada (CE), Sessa Aurunca (CE), Camerota (SA), Sarno (SA), Pagani (SA), Aprilia (LT), Sora (FR), Minerbe (VR):





denunciate **32 persone** per associazione per delinquere, ricettazione e illecita esportazione; sequestrati **1.526** reperti archeologici di varie dimensioni tutti risalenti all'età romana, **2.132** monete archeologiche, **321** dipinti, **14** dipinti contraffatti a firma di vari maestri contemporanei, **35** sculture di varie dimensioni, **7** beni culturali ecclesiastici, **6** oggetti da mobilio; valore dei beni **€ 5.000.000** circa;

- **9 aprile 2018**, in Mira (VE): denunciata **una persona** per contraffazione di opere d'arte; sequestrato **un dipinto**, raffigurante "Ritratto di Giovanetto Aristocratico", falsamente attribuito a Leonardo da Vinci; valore del bene, qualora commercializzato come autentico, **€ 250.000.000**;



- **11 maggio 2018**, in Lanusei (NU): denunciate **42** persone ritenute, a vario titolo, appartenenti ad un'associazione per delinquere dedita allo scavo clandestino in varie località delle province di Nuoro, Oristano e Cagliari nonché alla negoziazione illecita, anche verso l'estero, di reperti archeologici riconducibili a primitive civiltà sarde; valore dei beni **€ 1.000.000**;

- **25 maggio 2018**, in Monza, Aramengo (AT) e Vaprio d'Adda (MI): denunciata **una persona** per truffa e contraffazione di opere d'arte; sequestrato **un dipinto**, falsamente attribuito all'artista Paul Cezanne; valore del bene, qualora commercializzato come autentico, **€ 3.000.000**;



- **18 giugno 2018**, in Milano: sequestrato **un dipinto**, olio su tela, falsamente attribuito ad Amedeo Modigliani; valore del bene, qualora immesso sul mercato quale autentico, **€ 10.000.000**;

- **3 luglio 2018**, in Cusago (MI): sequestrata **una scrivania a ribalta con alzata**, opera dell'ebanista torinese Pietro Piffetti (Torino 1701 – 1777). Il bene, originariamente ubicato all'interno di "Palazzo Chiabrese" (antica residenza dei Duchi di Genova) era stato illecitamente venduto negli anni '50; valore del bene **€ 2.000.000**;



- **24 luglio 2018**, in Milano: denunciate **2 persone** per ricettazione; sequestrate **2 idropitture**, con relative certificazioni, falsamente attribuite all'artista Lucio Fontana; valore dei beni, qualora immessi sul mercato come autentici, **€ 3.000.000**;

- **7 agosto 2018**, in Ancona: eseguita la misura cautelare dell'obbligo di presentazione alla Polizia Giudiziaria nei confronti di **una persona** resasi responsabile di reati contro il patrimonio culturale;

- **8 agosto 2018**, in Rimini: eseguita la misura cautelare del divieto di dimora nella Regione Marche, nei confronti di **una persona**, responsabile di diversi furti, commessi in quella Regione, nell'ultimo biennio;

- **11 settembre 2018**, in Roma: denunciata **una persona** per ricettazione; sequestrati **100 reperti** archeologici, tra etruschi e romani, illecitamente detenuti nonché **100 dipinti** valore dei beni **€ 1.500.000**;



- **31 ottobre 2018**, in Roma: sequestrato **un dipinto** dell'artista Jean Michel Basquiat, provento di appropriazione indebita e truffa; valore del bene **€ 20.000.000**;

- **21 novembre 2018**, in Napoli: denunciate **15 persone** facenti parte di un sodalizio criminale che aveva depredato il Museo di *Villa Livia*, sito all'interno del Parco Grifeo;

- **27 novembre 2018**, in Roma, Milano e Fabriano (AN): eseguiti **4 provvedimenti** di applicazione di misure cautelari, nei confronti di appartenenti ad

un'associazione per delinquere finalizzata al commercio di beni d'arte contemporanea falsi; denunciate **3 persone** per contraffazione di opere d'arte; sequestrate **18 opere pittoriche** falsamente attribuite all'artista Gino De Dominicis e **101 falsi certificati** di autenticità;

- **4 dicembre 2018**, in Napoli: denunciate **20 persone** per associazione per delinquere dedita al furto ed alla ricettazione di beni culturali ecclesiastici; l'indagine ha consentito il recupero di **533** beni per un valore di **€ 8.500.000**.

8. Principali operazioni svolte in ambito internazionale

Le attività svolte in ambito internazionale, grazie all'invio, richiesto dai reparti dipendenti da questo Comando all'Autorità Giudiziaria, di **26** Commissioni di Rogatoria Internazionale e **35** Ordini Europei d'Indagine*, alla collaborazione con le Forze di Polizia dei Paesi stranieri, INTERPOL ed EUROPOL, nonché grazie alla cosiddetta "diplomazia culturale" esercitata dal *Comitato per il recupero e la restituzione dei beni culturali* istituito in seno al MiBAC, hanno permesso il rimpatrio di opere di notevole rilevanza storico-artistica.

* Per converso, sono stati ricevuti **4** Ordini Europei d'Indagine e **una** Commissione di Rogatoria Internazionale.



In ambito internazionale, è stata ulteriormente rafforzata la collaborazione con le *Law Enforcement Agency* e le Autorità Giudiziarie estere, al fine di contare su una sinergica azione di contrasto contro i fenomeni criminali transnazionali che traggono elevati profitti dall'esportazione illecita di reperti archeologici scavati clandestinamente e di beni d'antiquariato illecitamente sottratti.

In particolare:

- **18 gennaio 2018**, in Copenaghen (Danimarca): rimpatriati dal museo Glyptotek, **155 reperti** archeologici, risalenti al VIII-IV sec. a.C., scavati clandestinamente

negli anni '70-'80, prevalentemente in area archeologica laziale; valore dei beni **€ 7.000.000**;

- **30 gennaio 2018**, in Monaco di Baviera (Germania): denunciata **una persona** per ricettazione e illecita esportazione; rimpatriata **una statua** in marmo bianco, raffigurante "Afrodite", del I sec. d.C., parziale provento del furto consumato, nell'agosto 2011, presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Foggia; valore del bene **€ 350.000**;



- **23 marzo 2018**, in Venezia: denunciata **una persona** per ricettazione; rimpatriati dalla Repubblica Federale di Germania, 2 dipinti del XVII sec., parziale provento del furto, commesso nel novembre 2011, in danno di un privato di Venezia; valore dei beni **€ 100.000**;
- **26 marzo 2018**, in Bruxelles (Belgio), Roma, Guidonia Montecelio (RM), Castelnuovo di Porto (RM), Cerveteri (RM), Poggiorsini (BA), Canosa di Puglia (BA), Carosino (TA) e San Severo (FG): denunciate **11 persone** per

associazione per delinquere, ricettazione, esportazione illecita e impossessamento di beni culturali appartenenti allo Stato; sequestrati **200 reperti archeologici**, di epoca compresa tra l'VIII e il III sec. a.C., illecitamente scavati nel centro-sud Italia, tra cui spicca un cratere raffigurante "Dioniso"; valore dei beni **€ 900.000**;

- **27 marzo 2018**, in Fiumicino (RM): denunciate **3 persone** per ricettazione ed esportazione illecita; rimpatriato da Londra, **un dipinto**, olio su tavola, del XVIII sec., di Joshua Reynolds, raffigurante "ritratto del Secondo Barone Richard Edgumbe", parziale provento del furto consumato a Milano, il 15 luglio 2010, in danno di un privato e **un disegno** a sanguigna, su carta, del XVII sec. di Giovan Battista Ruggieri, raffigurante "statua di figura femminile", pertinente al medesimo furto; valore dei beni **€ 80.000**;



- **16 aprile 2018**, a Roma, Ancona e Parigi (Francia): denunciate **13 persone**, a vario titolo, per furto, ricettazione, falso in scrittura privata, favoreggiamento reale, esportazione illecita, contraffazione di opere d'arte, impossessamento di beni culturali appartenenti allo Stato; sequestrati circa **800 beni d'arte**, di varia natura ed epoca provento, tra l'altro, di furti ed appropriazioni indebite commessi in Italia e all'estero, tra il 1976 ed il 2015, tra cui si evidenziano, per importanza:



- 4 dipinti di fine XVII sec., raffiguranti "Le quattro stagioni", attribuibili a Von Tamm e Trevisani;
- un dipinto di fine XVIII sec., raffigurante "Architettura con marina", attribuito a Pittore Viviano Codazzi;
- un dipinto di fine XVII sec., raffigurante "Betsabea al bagno", attribuito a Carlo Cignani;
- un dipinto del XVII sec., raffigurante "Eden", della scuola del Van Dyck;
- un dipinto del XVI sec., raffigurante "Maddalena con angelo ammonente" della scuola di Paolo Caliari detto il Veronese;

- un dipinto del XVII sec., raffigurante “Giocatori di carte” di scuola caravaggesca;
- 5 dipinti, falsamente attribuiti a Mario Schifano;
- 62 dipinti antichi, di epoca compresa fra il XVI e il XX sec., aventi attribuzioni e firme risultate false;
- 37 reperti archeologici, di epoca compresa fra VI ed il I a.C.;
- 24 monili in oro;
- 622 pietre preziose, tra diamanti, rubini, topazi e smeraldi;
- 62 dipinti antichi, di epoca compresa fra il XVI e il XX sec., aventi attribuzioni e firme risultate false;
- 37 reperti archeologici, di epoca compresa fra VI ed il I a.C.;
- 24 monili in oro;
- 622 pietre preziose, tra diamanti, rubini, topazi e smeraldi.

Valore dei beni, compresi quelli eventualmente commercializzati come autentici, **€ 8.000.000;**

- **20 aprile 2018**, attraverso il valico di Como-Chiasso: rimpatriati da Basilea (Svizzera): **una kylix attica** del V sec. a.C., a figure rosse ed **un rilievo** ellenistico del II sec. a.C., entrambi riportanti l'immagine di “Dioniso” e scavati clandestinamente in aree archeologiche del Lazio ed esportati illecitamente in territorio elvetico; valore dei beni **€ 500.000;**



- **23 aprile 2018**, attraverso il valico di Como-Chiasso: denunciata **una persona** per ricettazione; rimpatriati da Lugano (Svizzera): **2 anfore** a figure nere, del VI sec. a.C., con rappresentazione di scene mitologiche “Eracle e Nereo” ed “Eracle ed Atena”, nonché **un frammento** di *lekane*, del VII sec. a.C., a figure nere, proveniente dal Santuario della “Malophoros” di Selinunte (TP), asportato in epoca imprecisata, dai depositi del Museo “Antonio Salinas” di Palermo; valore dei beni **€ 700.000**;



- **4 luglio 2018**, in Torino, Lecce, Siracusa, Gela (CL), Riesi (CL), Campobello di Licata (AG), Ravanusa (AG), Favara (AG), Paterno' (CT), Adrano (CT), Belpasso (CT), Biancavilla (CT), Grammichele (Ct), Misterbianco (CT), S. Maria di Licodia (CT), Catenanuova (EN), Centuripe (EN), Piazza Armerina (EN), Vittoria (RG), Strongoli (KR), Cercola (NA), Laterza (BA), Manduria (TA), Candiolo (TO), Collegno (TO), Carpignano Sesia (NO), Riesi (CL) e contestualmente in Londra (Regno Unito), Ehingen e Monaco di Baviera (Germania), Barcellona (Spagna): al termine della complessa ed articolata attività d'indagine convenzionalmente denominata “Demetra”, sviluppata da questo Comando dal luglio 2014 e condotta in collaborazione con EUROPOL ed EUROJUST, eseguite:
 - **25 misure cautelari personali** (3 mandati di arresto europei, 9 ordinanze di custodia cautelare in carcere; 7 arresti domiciliari; 5 obblighi di presentazione alla polizia giudiziaria);

- **4 ordini europei** di indagine per l'esecuzione delle perquisizioni domiciliari presso le abitazioni dei soggetti arrestati all'estero e presso 2 case d'asta a Monaco di Baviera.

Nel corso delle perquisizioni sequestrate **22.000 monete** di età greca e romana e **453 reperti archeologici** di varia natura provento di scavi clandestini di origine siciliana; valore dei beni **€ 40.000.000** circa;



- **27 luglio 2018**, in Milano e Firenze: sequestrati **3 dipinti** di epoca compresa tra il XV e XVII sec. di Pieter Paul Rubens, Giovanni Francesco Barbieri, detto il "Guercino" e Biagio d'Antonio, esportati illecitamente dal territorio nazionale e rimpatriati, rispettivamente, da Vienna (Austria), Monaco di Baviera (Germania) e Londra (Regno Unito); valore dei beni **€ 4.000.000**;



- **9 ottobre 2018**, in Brescia: sequestrato **un dipinto** del XVI sec., raffigurante “Madonna con il Bambino e San Giovannino”, realizzato da Piero di Cosimo, rimpatriato da Monaco di Baviera (Germania), poiché esportato illecitamente; valore del bene **€ 1.000.000**;



- **16 ottobre 2018**, in Bruxelles (Belgio): rimpatriati **100 reperti archeologici** di diversa natura ed epoca compresa tra il VII e il III sec. a.C.; valore dei beni **€ 400.000**;
- **31 ottobre 2018**, in Lugano (Svizzera): rimpatriate **345 monete** romane e magnogreche, **2 fibule** in bronzo, **44 medaglie** ed **un timbro** in bronzo, confiscati in esecuzione di rogatoria internazionale; valore dei reperti **€ 500.000**;
- **21 novembre 2018**, in Roma: rimpatriati da Basilea (Svizzera), **4 reperti archeologici**, tra cui **2 statue** romane, illegalmente esportati; valore dei beni **€ 500.000**;
- **22 novembre 2018**, in Roma: rimpatriati da Washington (USA) **un codice** e **un foglio** del XIV secolo, entrambi in pergamena, rubati negli anni '40 dall'Archivio di Stato di Venezia e illegalmente esportati; valore dei beni **€ 2.000.000**;



- **24 novembre 2018**, in Roma: rimpatriati dagli Stati Uniti d’America **numerosi manufatti etruschi apuli e romani**, di varia natura, databili tra l’VIII e il III sec. a.C., tra cui i **3 reperti** restituiti al signor Ministro per i beni e le attività culturali, Dottor Alberto Bonisoli, in occasione della cerimonia, tenutasi il 30 ottobre 2018, presso l’Ambasciata d’Italia a Washington, in cui sono stati celebrati i 15 anni di collaborazione tra Italia e USA nel contrasto al traffico illegale di reperti archeologici; valore dei beni **€ 3.000.000**.





- **27 dicembre 2018**, in Emblem (Belgio): denunciata **una persona** per ricettazione, ricerche archeologiche non autorizzate, impossessamento di beni culturali appartenenti allo Stato ed esportazione illecita; sequestrati **706 reperti** archeologici ceramici e miniaturistici, risalenti al III – IV sec. a.C, tutti illegalmente detenuti e provenienti, per la maggior parte, da insediamenti archeologici apuli; valore dei beni **€ 6.000.000**.



9. Cerimonie di restituzione di beni culturali illecitamente sottratti

Al fine di qualificare le attività di recupero di beni culturali illecitamente sottratti, rafforzando ulteriormente i rapporti di fattiva collaborazione esistenti con le Rappresentanze diplomatiche in Italia e con le *Law Enforcement Agency* all'estero, sono state organizzate le seguenti cerimonie di restituzione:

DALL'ITALIA A PAESI ESTERI

- **Roma, 16 febbraio 2018:** presso la residenza dell'Ambasciatore del Belgio in Italia, S.E. **Frank Carruet**, è stato restituito il dipinto del 1520, di scuola fiamminga, raffigurante "XII Stazione della Via Crucis, Gesù muore in croce", rubato unitamente ad altri **14 dipinti** e **7 arazzi**, il 1° luglio del 1980 dall'Istituto Culturale e Religioso di Sainte Waudru a Mons;



- **Roma, 9 aprile 2018:** presso la sede del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale è stato restituito a S.E. **Jahanbakhsh Mozaffari**, Ambasciatore della Repubblica Islamica dell'Iran in Italia, **una stele funeraria** in pietra, del XVII sec., con iscrizioni in lingua araba e farsi. Il bene, abbandonato dai malviventi, probabilmente per timore di essere scoperti, in prossimità del cimitero di Ferentino (FR), è stato recuperato, nell'agosto del 2015, dai militari della locale Stazione Carabinieri;



- **Roma, 12 giugno 2018:** presso Palazzo Farnese, è stato restituito all’Ambasciatore di Francia in Italia, S.E. **Christian Masset**, **una scultura lignea** policroma del XVIII sec., raffigurante “Madonna con Bambino”, trafugata, nel giugno del 1979, dal Museo Statale *Maison Jean Jacques Rousseau* di Chambéry (Francia), nonché due importantissimi documenti archivistici del XIX sec., asportati, in data imprecisata, dall’Archivio Storico del Ministero della Difesa e dei Vecchi Combattenti di Parigi;



- **Roma, 27 giugno 2018:** presso *Villa Savoia*, sede della Rappresentanza diplomatica egiziana a Roma, sono stati restituiti all’Ambasciatore, S.E. **Amr Mostafa Kamal Helmy**, circa **23.000 monete** in bronzo e argento antiche di varia tipologia e **195 reperti** archeologici (maschere funerarie, anfore, pettorali dipinti su garza, sculture lignee, bronzi, statuette di Oshabti, coperchio di sarcofago, etc.) di epoca compresa tra il predinastico e il periodo tolemaico, di inestimabile valore, provento di scavo clandestino nel sud dell’Egitto.



DA PAESI ESTERI ALL'ITALIA

- **Roma, 11 ottobre 2018:** presso *Villa Wolkonsky*, residenza dell'Ambasciatore del Regno Unito in Italia, il Ministro britannico per le Forze Armate, Mark Lancaster, ha riconsegnato **2 preziosi reperti etruschi** rinvenuti nel Regno Unito.



10. “Caschi Blu della Cultura”

- a. Dal gennaio 2018, due unità (1 a Baghdad/1 ad Erbil) sono impiegate stabilmente in Iraq, con avvicendamento quadrimestrale, al fine di garantire una presenza permanente in quell'area, per:

- proseguire nelle attività di formazione ed addestramento a favore del personale iracheno;
- fornire supporto ai due uffici UNESCO (Baghdad ed Erbil), alle Autorità diplomatiche italiane in Iraq, nonché alle altre



- Autorità/enti (nazionali e internazionali) che si occupano di tutela del patrimonio culturale, mediante consulenza in tema di raccolta, analisi, catalogazione di dati su reperti trafugati e in tema di contrasto al traffico illecito di beni culturali;
- consolidare le collaborazioni con i vari enti, non solo italiani e in special modo con le università, che stanno operando in quell'area a favore del mondo archeologico iracheno;

- valutare la pianificazione di ricognizioni presso i siti destinati a eventuali futuri interventi di recupero da parte della *Task Force* e l'individuazione di possibili luoghi di ricovero dei beni che verranno messi in sicurezza.

Complessivamente, nei 15 corsi effettuati nel 2018 (8 a Baghdad e 7 ad Erbil) sono state addestrate, nel settore della tutela del patrimonio culturale, 395 unità delle Iraqi/Kurdish Police Forces e personale civile operante nel settore.



A Baghdad, i corsi, denominati *Cultural Heritage Protection*, sono stati svolti a favore di unità appartenenti al *Tourism and Antiquities Security Directorate* del Ministero degli Interni iracheno, impegnati in attività di intelligence ed investigazioni nello speciale settore, nonché di funzionari impiegati presso l'*Iraqi State Board of Antiquities and Heritage* del Ministero della Cultura e delle Antichità. Le attività, seppur attualmente condotte nell'ambito dell'Operazione italiana in Iraq *Inherent Resolve/Prima Parthica*, sono realizzate con il supporto dell'Ufficio UNESCO per l'Iraq.

Le sessioni ad Erbil hanno avuto l'obiettivo complessivo di supportare le Autorità irachene di quella regione a prevenire il saccheggio dei siti archeologici e il conseguente traffico di beni culturali, anche grazie alla futura realizzazione di un database dei reperti trafugati, sul modello della *Banca dati dei beni culturali illecitamente sottratti*, gestita dal TPC.

- b. Il 28 marzo 2018, a Città del Messico, presso il *Museo Nazionale di Antropologia e Storia*, alla presenza del Comandante Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale - in rappresentanza del Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri e del Segretario Generale del Ministero per i beni e le attività culturali - si è svolta la cerimonia di istituzione della **“Unidad de Tutela del Patrimonio Cultural”**

della Divisione di Gendarmeria della Policía Federal de México, che ha visto la firma di un accordo tecnico di collaborazione anche tra i vertici delle tre istituzioni federali messicane interessate*.

L'Unità, che è nata sul modello TPC, anche a seguito dell'attività di sensibilizzazione condotta, in ambito internazionale, dall'iniziativa italiana della *Task Force Unite4Heritage*, si occuperà di tutelare il ricchissimo patrimonio culturale di quel Paese.

* Policía Federal, Instituto Nacional de Antropología y Historia (INAH), Autorità competente sulla salvaguardia e la valorizzazione delle opere, e Instituto Nacional de Bellas Artes (INBA).



La creazione di una forza di polizia, con compiti esclusivi di tutela del patrimonio culturale, costituisce un grande successo per l'Italia e, in particolare, per l'Arma dei Carabinieri che sostiene il Governo messicano, a seguito dell'accordo di cooperazione firmato il 18 gennaio 2017, per il supporto all'addestramento della *Policía Federal*.



Questa collaborazione ha avuto ulteriori sviluppi in occasione degli eventi sismici che hanno colpito il Messico nel settembre 2017, con l'invio di personale della *Task Force Unite4Heritage* a supporto delle Autorità locali nel recupero e messa in sicurezza del patrimonio culturale.



11. Attività di formazione e scambio info-operativo

Questo Comando, anche su richiesta di Organizzazioni Internazionali (ONU, INTERPOL, UNESCO, OSCE, Commissione Europea, Croce Rossa Internazionale):

- a. è intervenuto, con propri rappresentanti, in Italia e all'estero ai seguenti eventi e corsi/seminari/meeting:
- **Gibuti (Djibouti), 8 - 28 gennaio 2018:** MIADIT Somalia 8. Modulo addestrativo basico sulla tutela del patrimonio culturale, in favore della Gendarmeria Nazionale Gibutina;
 - **Vienna (Austria), 18 - 19 gennaio 2018:** convegno organizzato dalla Donau-Universität di Krems presso *l'Austrian National Defence Academy*. Presentazione delle attività svolte dai Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale negli eventi sismici che hanno colpito il centro Italia nel 2016;
 - **Riga (Lettonia), 23 - 24 gennaio 2018:** seminario internazionale in favore di funzionari ministeriali e di polizia in collaborazione con la *Latvian School of Public Administration: Reduction of shadow economy related to illegal turnover of cultural objects*;
 - **Bruxelles (Belgio), 7 - 8 febbraio 2018:** presentazione delle attività del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale al *Committee for Civilian Aspects of Crisis Management (CivCom)* del Consiglio dell'Unione europea;
 - **Amman (Giordania), 10 - 12 febbraio 2018:** riunione del Counter - ISIS Finance Group (CIFG);
 - **Londra e Oxford (Regno Unito), 20 - 21 febbraio 2018:** presentazione delle attività del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale e della *Task Force* italiana *Unite4Heritage* presso l'Università di Oxford e *meeting* del *Military Cultural Property Protection Working Group*;
 - **Algeri (Algeria), 26 febbraio 2018:** giornata di studio, organizzata dall'Istituto Italiano di Cultura di Algeri, sulla conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale, con *focus* sulle *best practice* italiane del settore e sulla collaborazione Italo-Algerina;
 - **Washington DC (USA), 26 febbraio - 1° marzo 2018:** frequenza e docenza al workshop organizzato dal *Department of Homeland Security - Homeland Security Investigations*, in collaborazione con il *Cultural Heritage Center* e lo *Smithsonian Institution*;
 - **Tourtour (Francia), 5 - 10 marzo 2018:** presentazione delle attività del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale e della *Task Force* italiana

Unite4Heritage al seminario organizzato dall'Università di Exeter (UK) sul tema *Urban Dimensions of Religious Conflict*;

- **Tunisi (Tunisia), 10 - 19 marzo 2018:** I° seminario organizzato in collaborazione con il Dipartimento di Stato americano e con l'*Oberlin College* dell'Ohio per la formazione di personale del Dipartimento delle Antichità e della Polizia turistica della Libia;
- **Città del Messico (Messico), 12 – 28 marzo 2018:** attività addestrativa in favore della *Policia Federal* degli Stati Uniti Messicani e inaugurazione della *Unidad de Tutela del Patrimonio Cultural* della Gendarmeria Messicana;
- **Bruxelles (Belgio), 21 marzo 2018:** presentazione delle attività del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale alla 37^a Sessione dell'*Enforcement Committee* dell'Organizzazione Mondiale delle Dogane;
- **Gibuti (Djibouti), 7 aprile 2018 – 5 maggio 2018:** MIADIT Somalia 9. Modulo addestrativo basico sulla Tutela del Patrimonio Culturale in favore della Gendarmeria Nazionale gibutina;
- **Londra (Regno Unito), 11 – 13 aprile 2018:** presentazione delle attività del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale e della *Task Force* italiana *Unite4Heritage* alla conferenza indetta dal Ministero della Difesa britannico e dall'organizzazione internazionale *Blue Shield* sulla protezione del patrimonio culturale;
- **Vienna (Austria), 12 – 13 aprile 2018:** presentazione dei compiti e delle attività del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale alla 12^a riunione annuale dell'OSCE: *Border security and management national Focal Points (NFP) network*;
- **Gerico (Palestina), dal 14 aprile – 15 maggio 2018:** MIADIT Palestina 8. Corso sulla tutela del patrimonio culturale nell'ambito della missione addestrativa italiana in Palestina;
- **L'Avana (Cuba), 14 – 21 aprile 2018:** corso in favore di funzionari cubani in collaborazione con l'*Istituto Italo Latino Americano (IILA)* e l'*Oficina del Historiador de la Habana*;
- **Ginevra (Svizzera), 15 – 16 aprile 2018:** riunione info-operativa con l'Autorità Giudiziaria e la Polizia di Ginevra, nell'ambito di attività di contrasto al traffico di reperti archeologici tra Italia e Svizzera;
- **Londra (Regno Unito), 16 aprile 2018:** 4^a riunione sul controllo alla frontiera per le esportazioni di beni culturali organizzata dal Direttorato Generale della Commissione Europea.

- **Sarajevo (Bosnia Erzegovina), 26 - 27 aprile 2018:** seminario sulla cooperazione internazionale di Polizia (TAIEX): *Workshop on fighting illicit traffic of cultural Property*;
- **Sofia (Bulgaria), 8 maggio 2018:** 5^a riunione della rete EU-CULTNET, indetta dalla Presidenza bulgara del Consiglio dell'Unione Europea;
- **Sofia (Bulgaria), 9 maggio 2018:** conferenza tematica sul traffico illecito di beni culturali, organizzata dalla Bulgaria in occasione del semestre di presidenza del Consiglio dell'Unione Europea;
- **Nicosia (Cipro), 9 maggio 2018:** riunione del Gruppo EU-CULTNET;
- **Tashkent (Uzbekistan), 14 – 18 maggio 2018:** presentazione delle attività del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale e della *Task Force* italiana *Unite4Heritage* al Seminario sul traffico dei beni culturali in Asia centrale *Central Asian Workshop on Combating Illicit Cross-border Trafficking in Cultural Property*;
- **João Pessoa (Brasile), 16 – 18 maggio 2018:** presentazione dei compiti e delle attività del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale alla 1^a Conferenza brasiliana di Diritto e Arte presso l'Università Federale dello Stato del Paraíba, nell'ambito dell'*Anno Europeo del Patrimonio Culturale*;
- **Krems (Austria), 26 – 28 maggio 2018:** corso, presso la *Donau University*, in favore delle Forze Armate austriache sull'evacuazione e messa in sicurezza di beni culturali in aree terremotate;
- **Parigi (Francia), 30 maggio 2018:** 21^a sessione del Comitato Intergovernativo dell'UNESCO per la promozione del ritorno del patrimonio culturale nei Paesi di origine o della sua restituzione in caso di appropriazione illecita (ICPRCP): *Sfide per il monitoraggio dei siti culturali: l'uso dei droni*;
- **Bruxelles (Belgio), 30 – 31 maggio 2018:** seminario sul nesso tra lotta al terrorismo e protezione delle antichità in Iraq (TAIEX);
- **L'Aja (Paesi Bassi), 8 giugno 2018:** incontro preparatorio per l'Operazione "PANDORA III";
- **Hong Kong (Cina), 25 – 27 giugno 2018:** presentazione delle attività del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale e della *Task Force* italiana *Unite4Heritage* alla Conferenza annuale organizzata dall'*International Society of Public Law (ICON-S)* di New York sul tema *Identità, Sicurezza e Democrazia: sfide per il Diritto Pubblico*;
- **Baghdad (Iraq), 26 – 28 giugno 2018:** workshop sulla protezione del

patrimonio culturale organizzato dall'*European Union Advisory Mission in Iraq*;

- **Atene (Grecia), 26 – 27 luglio 2018:** convegno sull'attività di recupero di beni archeologici trafugati, organizzato dall'Ambasciata d'Italia in Grecia, in collaborazione con la locale Scuola Archeologica Italiana di Atene (SAIA);
- **Podgorica (Montenegro), 26 – 29 giugno 2018:** seminario *The Training on illicit trafficking of Cultural Goods*, organizzato dall'*European Union Support to the Rule of Law II* (EURoL2);
- **Washington (USA), 29 luglio – 2 agosto 2018:** II° seminario organizzato in collaborazione con il Dipartimento di Stato americano e con l'*Oberlin College* dell'Ohio per la formazione di personale del Dipartimento delle Antichità e della Polizia turistica della Libia;
- **Washington (USA), 31 luglio – 2 agosto 2018:** incontri info-operativi con la dirigenza della "Antiquities Coalition", Forze di Polizia, esperti nella tutela del patrimonio culturale e rappresentanti governativi e diplomatici americani. Conferenza presso lo Smithsonian Institution e il Middle East Institute.
- **Melk (Austria), 27 agosto 2018:** presentazione dei compiti e delle attività del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale alla Conferenza *Cultural Heritage Rescue Teams* organizzata, presso il monastero benedettino di Melk (Austria), dall'Università di Krems;
- **Abu Dhabi (Emirati Arabi), 9 - 20 settembre 2018:** corso di formazione sulla protezione dei beni culturali in favore della Polizia di Abu Dhabi;
- **Città del Messico (Messico), 11 – 14 settembre 2018:** presentazione del modello italiano di tutela del patrimonio culturale in situazioni emergenziali al seminario dal titolo: *Encuentro internacional de Especialistas en la Protección del Patrimonio Cultural ante Desastres Naturales* organizzato dalla *Coordinación Nacional de Museos y Exposiciones dell'Instituto Nacional de Antropología e Historia* di Città del Messico;
- **L'Aja (Paesi Bassi), 17 – 18 settembre 2018:** riunione strategica dell'*European Multidisciplinary Platform Against Criminal Threats Organized Property Crime* (EMPACT OPC) presso la sede di EUROPOL;
- **Lione (Francia), 19 e 20 settembre 2018:** partecipazione, quale *project leader* del *Protection System for Cultural Heritage* (PSYCHE) realizzato per l'implementazione della banca dati *Works of Art* del Segretariato Generale INTERPOL di Lione, all'*Experts Consultation Meeting on PSYCHE and PSYCHE II*;

- **New York/Washington DC (USA), 23 – 28 settembre 2018:** scambio info-operativo con rappresentanti della magistratura e delle forze di polizia statunitensi;
- **Montreal, Ottawa, Toronto e Vancouver (Canada), 24 – 28 settembre 2018:** presentazione del modello italiano di tutela del patrimonio culturale, dei compiti e attività del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale e della *Task Force* italiana *Unite4Heritage* nel ciclo di conferenze appositamente organizzato sulla tutela del patrimonio culturale dall'Ambasciata d'Italia in Canada;
- **Podgorica (Montenegro), 1 – 5 ottobre 2018:** partecipazione al seminario organizzato dall'OSCE: *South Eastern Europe - Workshop on Combating Illicit Cross-border Trafficking in Cultural Property in the OSCE area*, con presentazione dei compiti e delle attività del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale;
- **Khartoum (Sudan), 1 – 4 ottobre 2018:** presentazione delle attività del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale e della *Task Force* italiana *Unite4Heritage* al workshop organizzato dall'Ufficio UNESCO del Cairo sul contrasto al traffico illecito del patrimonio culturale e sulla Convenzione UNESCO del 1970;
- **Hanoi (Vietnam), 17 – 19 ottobre 2018:** partecipazione al 10° Simposio Internazionale dell'INTERPOL sui furti ed il traffico illecito di beni culturali, con presentazione del modello italiano di tutela del patrimonio culturale, dei compiti e attività del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale e della *Task Force* italiana *Unite4Heritage*;
- **Nicosia (Cipro), 29 ottobre – 3 novembre 2018:** presentazione delle attività del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale e della *Task Force* italiana *Unite4Heritage* alla 6^a Conferenza Internazionale Euro-Mediterranea;
- **Washington (USA), 30 ottobre 2018:** partecipazione alla presentazione della pubblicazione *Saving Art Preserving Heritage*, realizzata dall'Ambasciata d'Italia a Washington, in collaborazione con il MiBAC e questo Comando, con cui è stata celebrata la pluriennale cooperazione tra l'Italia e gli Usa nella lotta al traffico illecito dei beni culturali. Nell'occasione sono stati restituiti al Ministro per i beni e le attività culturali, Dottor Alberto Bonisoli, tre preziosi manufatti di epoca romana recuperati dal Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale negli USA.

- **Shanghai (Cina), 3 – 5 novembre 2018:** partecipazione al Convegno Internazionale sul recupero delle opere d'arte trafugate, organizzato dalla locale università, con presentazione del modello italiano di tutela del patrimonio culturale, dei compiti e attività del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale e della *Task Force* italiana *Unite4Heritage*;
 - **Axum (Etiopia), 9 novembre 2018:** presentazione del modello italiano di tutela del patrimonio culturale, dei compiti e attività del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale alla Conferenza Internazionale sulla tutela dei beni culturali organizzata dall'Istituto Italiano di Cultura di Addis Abeba;
 - **San Pietroburgo (Russia), 15 – 17 novembre 2018:** presentazione dell'attività istituzionale del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale al *VII St. Petersburg International Cultural Forum*;
 - **San Salvador (El Salvador), 24 novembre – 2 dicembre 2018:** corso in favore di Funzionari del locale Ministero dei Beni Culturali in collaborazione con l'Istituto Italo Latino Americano (IILA);
 - **Città del Messico (Messico), 2 – 8 dicembre 2018:** incontri finalizzati a future attività di cooperazione e restituzione di reperti con la divisione di Gendarmeria della *Policia Federal Mexicana e l'Instituto Nacional de Antropologia e Historia*;
 - **Riga (Lettonia), 11 – 12 dicembre 2018:** seminario internazionale *Combating shadow economy related to illegal turnover of cultural property* in favore di funzionari ministeriali e di polizia in collaborazione con la *Latvian School of Public Administration*;
- b. ha organizzato, presso la propria sede, le seguenti attività:
- **22 - 26 gennaio 2018:** corso Applicativo TETRAS in favore di personale dei dipendenti Nuclei;
 - **29 - 31 gennaio 2018:** corso per operatori subacquei dell'Arma dei Carabinieri svolto in collaborazione con l'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro;
 - **26 febbraio – 2 marzo:** *study visit* di una delegazione della *Policia Federal* degli Stati Uniti Messicani;
 - **26 - 30 marzo 2018:** corso *Contrasting Illicit Trafficking in Cultural Properties* in favore di 11 Funzionari della Repubblica di Lettonia, in collaborazione con la *Latvian School of Public Administration nell'ambito dell'International Training Project (ITP)* del MiBAC;

- **14 - 18 maggio 2018:** corso *The fight against illicit traffic of cultural heritage* per 7 funzionari ministeriali provenienti dai paesi della comunità caraibica (CARICOM), nell'ambito dell'*International Training Project (ITP)* del MiBAC;
 - **28 maggio - 8 giugno 2018:** 2° Corso di Qualificazione *Unite4Heritage* per 22 militari del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale e 10 funzionari del MiBAC;
 - **24 settembre – 26 ottobre 2018:** 19° corso di specializzazione *Addetto al Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale* per il personale neo assegnato proveniente da altri reparti dell'Arma dei Carabinieri;
 - **1 - 4 ottobre 2018:** *study visit* di una delegazione del *National Institute of Criminology e del National Bureau of Investigation* ungheresi;
 - **5 - 9 novembre 2018:** corso *La lotta al traffico illecito di beni culturali* in favore di 10 Ufficiali dei *Carabineros* del Cile nell'ambito dell'*International Training Project (ITP)* del MiBAC;
 - **12 - 16 novembre 2018:** seminario di formazione sulla lotta al traffico illecito di beni culturali nell'Est-Europa, in favore di 19 funzionari di Moldavia e Romania, nell'ambito del progetto di cooperazione internazionale con l'Ufficio UNESCO Italia con sede a Venezia;
 - **12 - 23 novembre 2018:** corso *Tutela del patrimonio culturale dalle aggressioni criminali: Normativa e tecniche investigative* in favore di 10 Ufficiali dei *Carabineros* del Cile nell'ambito dell'*International Training Project (ITP)* del MiBAC;
 - **26 novembre – 7 dicembre 2018:** corso *Protection of cultural properties: legislation and investigative techniques* in favore di 6 Ufficiali della Polizia di Abu Dhabi, nell'ambito dell'*International Training Project (ITP)* del MiBAC;
 - **10 - 21 dicembre 2018:** 3° Corso di Qualificazione *Unite4Heritage* per 24 militari del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale ed un funzionario del MiBAC;
- c. ha effettuato 92 interventi presso Istituti scolastici e ricevuto in visita 94 studenti nell'ambito dei contributi dell'Arma dei Carabinieri alla formazione della cultura della legalità - Anno scolastico 2017-2018.



12. Mostre di beni d'arte recuperati

Il Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale ha organizzato esposizioni per diffondere la cultura della legalità nello specifico settore.

Le mostre, che hanno visto la partecipazione di migliaia di visitatori, hanno permesso, tra l'altro, di evidenziare l'azione di tutela che l'Arma dei Carabinieri svolge in sinergia con le articolazioni centrali e periferiche del Ministero per i beni e le attività culturali.

- **24 gennaio - 28 febbraio 2018, Roma - Palazzo Montecitorio, sede della Camera dei deputati:** mostra dal titolo *Testimoni di civiltà. L'art. 9 della Costituzione. La tutela del patrimonio culturale della Nazione*, realizzata nell'ambito delle celebrazioni per il settantesimo anniversario dell'entrata in vigore della Costituzione italiana;
- **29 maggio - 8 luglio 2018, Vienna - Kunsthistorisches Museum:** mostra dal titolo *Tesori Recuperati*, organizzata in occasione della Presidenza italiana 2018, dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa;



- **11 ottobre 2018, Roma – Villa Wolkonsky, residenza dell’Ambasciatore Britannico:** esposizione realizzata in occasione del seminario sulla salvaguardia del patrimonio culturale *UK-Italy Dialogues on the Protection of Our Cultural Heritage* organizzato dall’Ambasciata Britannica.



13. ABSTRACT applicazione *iTPC*



Per i cittadini che intendono avvicinarsi al mercato dell'arte o che subiscono furti di beni culturali, è stata realizzata l'applicazione *iTPC*, disponibile anche in lingua inglese (a breve sarà tradotta anche in francese, tedesco, spagnolo, russo e arabo), per dispositivi mobili di ultima generazione, che offre la possibilità di:

- conoscere la storia, i compiti e le attività del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale;
- disporre delle informazioni su come contattare o raggiungere la sede TPC, geo-localizzata come più vicina;
- ricercare e consultare più di 24.000 beni culturali, tra i più importanti (reperti archeologici, dipinti, sculture, oggetti ecclesiastici, beni librari), estratti dalla *Banca dati dei beni culturali illecitamente sottratti*;
- utilizzare la funzionalità di ricerca automatica delle immagini per verificare la presenza di un'opera d'arte tra quelle presenti nella selezione pubblica dei beni ricercati;





Rassegna stampa



Restituzione di un dipinto del XVI sec. ritrovato dai Carabinieri



A Roma, presso la residenza dell'Ambasciatore del Belgio in Italia, S.E. dott. Frank Carruet, il Generale di Brigata Fabrizio Parrulli, Comandante dei Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale, alla presenza del Procuratore della Repubblica di Isernia, dottor Paolo Albano, ha restituito il dipinto olio su tavola di scuola fiamminga, raffigurante "XII Stazione della Via Crucis, Gesù muore in croce" del 1520, rubato, insieme ad altri 14 dipinti e 7 arazzi, il 1° luglio del 1980 dall'Istituto Culturale e Religioso di Sainte Waudru a Mons. L'importantissima pala d'altare, che era nella disponibilità di un ricettatore di Ciampino (RM), fa parte delle oltre 100

opere sequestrate dal personale del Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale di Napoli, nell'ambito dell'operazione del settembre 2017, denominata "Start-Up", scaturita a seguito di indagini, coordinate dalla Procura Repubblica d'Isernia, su furti in danno di chiese e istituti religiosi, che ha permesso di rintracciare il percorso di questa ediverse altre opere rubate e messe in vendita nei mercati antiquariali della provincia di Roma e in quello capitolino di Porta Portese.

La restituzione odierna, che segue quella di un altro dipinto asportato dalla stessa struttura religiosa belga e recuperato a Firenze nel 1988, dimostra l'importanza

che riveste lo scambio di informazioni, anche livello internazionale, tra le varie forze di Polizia. Nella specifica circostanza, infatti, il furto del 1980 era stato segnalato dalle Autorità Belghe all'Italia e l'evento delittuoso, corredato da tutti gli elementi identificativi dell'opera, risultava censito nella Banca Dati dei beni culturali illecitamente sottratti, gestita da questo Comando. Grazie a tali informazioni, anche a distanza di quasi quarant'anni, il bene sottratto, ormai creduto disperso, farà finalmente ritorno a casa.



Recuperato a Conegliano un quadro del valore di un milione di euro

Indagine dei carabinieri del Comando tutela patrimonio culturale di Venezia: si tratta de "La Vergine

VENEZIA I Carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale (TPC) di Venezia e dell'Arma Territoriale, coordinati dalla Procura della Repubblica del capoluogo veneto, dopo complesse e prolungate attività di indagine, svolte con l'ausilio della "Banca Dati dei beni culturali illecitamente sottratti", il più completo database esistente al mondo di opere d'arte rubate e gestito dal Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, hanno individuato e sequestrato, presso un collezionista privato di Conegliano, un dipinto ad olio su tavola, raffigurante "La Vergine con il Bambino e i Santi Caterina, Giovanni Gualberto e Giovannino", opera dell'importante pittore manierista fiorentino Francesco Del Brina (1540 – 1586), già allievo nella prestigiosa bottega di Ridolfo del Ghirlandaio e di Michele Tosini.

La pregevole tavola era stata posta in vendita presso una casa d'aste del capoluogo lagunare nel luglio 2007 ed

aggiudicata da un collezionista milanese. Nell'aprile 2010, il Tribunale di Venezia dichiarava fallita la suddetta casa d'aste e nell'inventario del fallimento, oltre ad altri beni d'arte, veniva inserito anche quello dell'artista fiorentino che, nel frattempo, non era stato ancora consegnato al legittimo acquirente e di cui, successivamente,



se ne erano perse le tracce. Le indagini svolte dai militari del TPC hanno permesso di individuare e recuperare l'opera a Conegliano (l'attuale possessore è assolutamente estraneo alla vicenda), dopo che la stessa era stata venduta e passata di proprietà in diverse occasioni, denunciando in veneziano (colui che aveva inizialmente in custodia il quadro) per appropriazione indebita.

L'opera d'arte che, quest'oggi, dopo undici anni, verrà restituita al legittimo proprietario, raffigura al centro la Madonna col Bambino, in basso San Giovannino, a destra Santa Caterina d'Alessandria e a sinistra San Giovanni Gualberto. Quest'ultimo religioso, monaco italiano, fondatore della Congregazione Vallombrosana, venne canonizzato nel 1193 da Papa Celestino III. Nel 1951 Papa Pio XIII lo dichiarò patrono dell'allora Corpo Forestale dello Stato, oggi parte integrata dell'Arma dei Carabinieri.



Furti d'arte, 37 dipinti sequestrati a noto imprenditore: alcuni rubati in zone terremotate

Sono state tutte rinvenute nelle residenze di un noto imprenditore italiano le 37 opere d'arte sequestrate dal Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale (TPC), in esecuzione di un decreto di perquisizione e sequestro emesso dalla Procura della Repubblica di Salerno, attraverso un'attività investigativa che è durata oltre un anno. Le fasi salienti dell'attività investigativa che ha consentito questo recupero in costiera amalfitana, sono state illustrate oggi in una conferenza stampa, presso la sede del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, via Anicia. A quanto reso noto, le opere sono state rubate da abitazioni private e chiese attraverso 16 furti diversi, effettuati negli ultimi 20 anni in varie province italiane.

Tra le 37 opere recuperate, di epoca compresa tra il XVI e XX sec., spiccano per importanza 5 pale d'altare sottratte da due chiese della provincia de L'Aquila (Sannicola a Capestrano e San Giacomo apostolo a Scoppito), chiuse al

culto dopo il sisma del 2009, e un dipinto attribuito a Guido Reni, raffigurante "Cristo che prega nell'orto", sottratto nell'agosto del 2012 a una famiglia nobile napoletana. Inoltre sono degne di nota due tavole del XVI sec., parte del polittico della chiesa di 'San Roccò di Formia dell'artista Girolamo Stabile.

«L'imprenditore - ha spiegato Luigi Alberto Cannavale, procuratore aggiunto presso il Tribunale di Salerno - possiede case su tutto il territorio italiano, tra cui una a Positano dove sono state ritrovate alcune delle opere. Si tratta di un amante dell'arte con una collezione di oltre 500 dipinti, di cui 37 sono risultate di provenienza illecita. Al momento non è possibile svelare l'identità del soggetto perché stiamo ancora valutando se l'interessato era a conoscenza o meno della provenienza delle opere». Le opere rubate erano state posizionate «nelle residenze che l'imprenditore affittava per vacanza ai turisti», ha aggiunto in con-

ferenza stampa il tenente colonnello Nicola Candido. Gli ulteriori approfondimenti investigativi hanno consentito di identificare sia personaggi dediti alla ricezione di opere d'arte antica, sia collezionisti, pronti ad acquistare beni culturali senza verificarne, pur di ampliare la loro raccolta, la lecita provenienza. Il recupero consentirà, a breve, di rendere nuovamente fruibile al pubblico opere d'arte di inestimabile valore storico, artistico e devozionale. «Si tratta complessivamente - ha chiarito ancora Cannavale - di un valore economico enorme, di decine e decine di milioni di euro. È difficile fare una quantificazione, visto che non ci sono leggi di mercato che determinano un prezzo definito. Le opere adesso sono in fase di valutazione, saranno poi restituite ai legittimi proprietari».



5 maggio 2018 – estratto pagina 8

Sant' Ambrogio ritrovato, rebus sicurezza

Il dipinto trafugato da un imolese che aveva rubato indisturbato altre due opere. «Ora più telecamere»

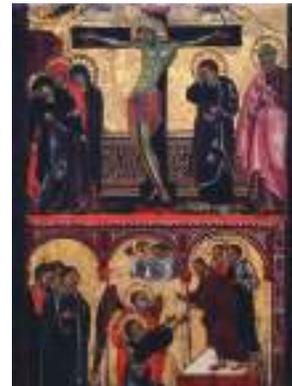
Il direttore dei musei: l'arte è indifesa. Amato: «Aumentare i sistemi di sorveglianza»

Sono tornate al loro posto le opere trafugate dai musei di Bologna, Imola e Faenza tra metà febbraio e metà marzo. I tre dipinti, dal valore di oltre 600.000 euro, erano stati sottratti da un «visitatore» che senza apparente motivo ha deciso di rubarle e portarle a casa sua. Un lieto fine per una vicenda che non ha particolari retroscena legati al ladro, un cinquantenne incensurato di Imola con qualche disagio, a quanto pare nemmeno appassionato d'arte, che quando è stato incastrato ha confessato i tre colpi. Ha rubato le opere senza alcuna difficoltà, indice di un livello di sicurezza da rivedere. Le indagini continuano ma al momento non sembra che quei furti siano stati commissionati da altri e nemmeno che il responsabile volesse monetizzare.

L'indagine condotta dai carabinieri del Nucleo tutela patrimonio culturale, sotto la supervisione della Procura, ha portato all'identificazione dell'uomo che è stato denunciato a piede libero per furto aggravato. I tre colpi sono stati messi a segno con le stesse modalità. Con una borsa a tracolla il cinquantenne entrava all'interno del museo, senza destare particolari sospetti, e poi non appena si rendeva conto di non essere osservato prendeva l'opera, la infilava nella borsa ed usciva. Come se nulla fosse. Una volta arrivato a casa, la sua preoccupazione era quella di non rovinarle: le aveva avvolte nella carta velina e messe sotto chiave in un mobile. È stato lui stesso a indicare ai militari dell'Arma dove fossero la «Crocifissione e discesa al Limbo», una tempera su tavola del tredicesimo secolo rubata il 24 febbraio dalla Pinacoteca di Faenza valutata 500.000 euro; il «Sant' Ambrogio» del 1363 di Giusto de' Menabuoi trafugato il 10 marzo alla Pinacoteca nazionale di Bologna; e il «Ritratto di donna» del Museo civico San Domenico di Imola sparito il 15 marzo.

«Il modus operandi era molto semplice — ha spiegato il procuratore capo Giuseppe Amato —. Approfitando del fatto che le telecamere non possono essere dappertutto, infilava in una busta le opere, tutte di piccole dimensioni, e usciva». Sulla possibilità di prevenire questo tipo di furti, ha aggiunto, «è importante implementare i sistemi di videosorveglianza, l'unica cosa che oggi può consentire non di sorvegliare tutte le opere, ma di riprendere quantomeno corridoi e spazi di collegamento. Inoltre è importante l'attenzione del personale, che anche in questo caso ha dato indicazioni molto utili a ricostruire il profilo del soggetto». Grazie alla descrizione e a un fermo immagine, infatti, un maresciallo dei carabinieri ha riconosciuto l'uomo mentre entrava a Palazzo Pepoli a metà aprile, sempre di sabato. Un plauso all'operazione, coordinata

dal pm Roberto Ceroni e portata a termine dagli esperti guidati dal maggiore Giuseppe De Gori, è arrivato dal ministro alla Cultura, Dario Franceschini. Ma il triplice furto ha messo sotto la lente il livello di protezione delle opere d'arte custodite nei musei, edifici storici e chiese. «Sarebbe meglio provvedere alla loro tutela con un'efficace azione preventiva», sottolinea Carlo Hruby, della Fondazione Hruby, che si occupa della messa in sicurezza del patrimonio artistico. Parla di «arte indifesa» Mario Scalini, direttore del Polo Museale dell'Emilia-Romagna: «Soprattutto per le opere medievali, spesso frammenti di opere smembrate, non c'è soluzione. O si mettono in una teca, a scapito della visibilità, o ci si rassegna alla vulnerabilità. Stiamo aumentando il numero di telecamere».



IL REPERTO RECUPERATO

di Luciano Onnis
 e Cagliari

Se non è un miracolo, poco ci manca: dopo quasi mezzo secolo una preziosa documentazione d'archivio del 1592 - sottratta furtivamente all'Archivio storico diocesano di Cagliari verso l'indio degli anni Settanta e riguardante il processo canonico con cui l'arcidiocesi di Cagliari riconobbe ufficialmente la storia e i miracoli attribuiti alla statua di Nostra Signora di Bonaria - è stata recuperata dai carabinieri del nucleo Tutela Patrimonio Culturale del capoluogo e riconsegnata in forma ufficiale al direttore dell'archivio don Ferdinando Loddo.

È stata una restituzione solenne e con tutti i crismi del caso, presenti l'arcivescovo Argeo Miglio, il comandante provinciale dell'Arma, colonnello Luca Merini, e il procuratore del tribunale di Cagliari Maria Alessandra Pelagatti, titolare delle indagini sul furto in archivio vescovile. Adesso tutta la voluminosa documentazione sulla santificazione e i miracoli della madonna di Bonaria andrà a ricoprire il posto che gli compete fra i reperti storici custoditi nell'archivio diocesano.

Il furto venne compiuto durante il trasferimento dell'Archivio arcivescovile di Castello all'attuale sede di via Monsignor Cogoni. Ma solo nell'ottobre del 2017, il direttore dell'archivio, don Ferdinando Loddo, si accorse durante un aggiornamento inventariale dell'ammontaro del prezioso fascicolo intestato "Informacion recebida sobre la invencion y milagros de la santa imagen de la santissima virgen de buenayre", scritto in catalano e relativa traduzione in italiano. Immediata la denuncia ai carabinieri e così è entrato in azione il Nucleo Tutela Patrimonio Culturale comandato dal maggiore Paolo Montorsi. Le indagini si focalizzarono su persone che erano solite frequentare per ricerche e



Il testo recuperato e restituito all'Archivio storico Diocesano



La Madonna di Bonaria

Madonna di Bonaria ecco il libro dei miracoli

Ritrovato il testo del 1592 sottratto dall'archivio diocesano negli anni Settanta
 La documentazione ricostruisce il processo canonico di santificazione



I carabinieri con l'arcivescovo Miglio e il procuratore Pelagatti

consultazioni gli archivi vescovili, e in particolare su un grande appassionato della storia della Madonna di Bonaria, deceduto però agli inizi del 2000.

Gli investigatori hanno proseguito le ricerche coinvolgendo gli eredi del defunto ed è stato uno di questi, che controllando i beni ereditati dal congiunto scompar-

» Il materiale era custodito a casa di un appassionato deceduto, è stato un parente a restituirlo

» Un anno fa la denuncia: le indagini dei carabinieri del Nucleo di tutela hanno portato alla svolta

so, ha trovato la straordinaria documentazione su Nostra Signora di Bonaria e lo ha consegnato spontaneamente al maggiore Montorsi. A quel punto sono state ef-

fettuate dai qualificati esperti della Soprintendenza Archivistica di Cagliari le accurate verifiche per stabilire l'autenticità dell'intero fascicolo dell'inestimabile valore storico e devozionale, unico nel suo genere poiché la Madonna di Bonaria è la patrona dell'intera Sardegna. Le verifiche hanno dato esito positivo: una volta accertata che i documenti del processo canonico erano proprio quelli originali, è stato ritenuto giusto procedere, ieri, alla restituzione ufficiale della documentazione all'Archivio storico diocesano.

Contatto di ringraziamenti ai carabinieri del Nucleo tutela patrimonio da parte dell'arcivescovo Miglio e di un felicissimo don Loddo.

Roma, sequestrato un falso Modigliani: poteva fruttare un milione di euro

Oltre al disegno contraffatto attribuito al maestro livornese un dipinto di Schifano e altre opere rubate

C'è anche un disegno su carta, falsamente attribuito a Amedeo Modigliani (con un valore di mercato - se commercializzato come autentico - di un milione di euro) tra le otto opere d'arte recuperate dalla Sezione falsificazione e Arte contemporanea del Reparto operativo carabinieri tutela patrimonio culturale di Roma. Si tratta, in particolare, di cinque opere oggetto di appropriazione indebita e di tre falsi di arte moderna e contemporanea: tra questi ultimi una "Donna seduta" (41,5 x 35 centimetri) con in basso a destra la firma del grande artista livornese e un dipinto acrilico su tela (39,5 x 40 centimetri) raffigurante un "Albero di colore arancio", con sul retro la firma di Mario Schifano. L'indagine, coordinata dalla Procura di Roma, trae origine da una denuncia sporta da un collezionista romano,

che ha raccontato di aver affidato in conto vendita ad un soggetto che si presentava come conduttore televisivo opere ed altri beni che, invece, venivano trattenuti oltre i termini stabiliti dal mandato. I primi accertamenti condotti dai militari hanno fatto emergere la presenza di altre denunce, in varie zone d'Italia, nei confronti dello stesso venditore, solito utilizzare il medesimo modus operandi. La perquisizione domiciliare a carico dell'indagato ha portato alla scoperta di cinque opere illecitamente sottratte ai legittimi proprietari e di altre tre prive di qualsiasi certificazione su provenienza e autenticità: queste ultime, immediatamente sequestrate e visionate da esperti del settore, sono risultate false.



messaggeroveneto.gelocal.it - 13 giugno 2018 - estratto pagina web

L'opera rubata in Francia trovata in una vetrina di Udine

Antiquario udinese l'aveva acquistata per circa 10 mila euro da una casa d'aste. Operazione condotta dai carabinieri del nucleo tutela patrimonio culturale

UDINE. Da alcuni anni faceva bella mostra di sé in un negozio di antiquariato a Udine, ma le qualità della scultura lignea non sono sfuggite all'occhio attento di un sottufficiale del Nucleo carabinieri tutela patrimonio culturale del capoluogo friulano. Impegnato in un normale controllo, il militare ha notato l'opera e ha deciso di fotografarla per poi comparare le immagini con quelle contenute nella Banca dati dei beni culturali illecitamente sottratti.

«E la spia rossa che indica una corrispondenza - racconta il capitano Lorenzo Pella, comandante del nucleo - si è immediatamente accesa». L'opera esposta a Udine, acquistata in buona fede dall'antiquario per circa 10 mila euro da una nota casa d'aste straniera, era infatti la scultura lignea policroma del XVIII secolo raffigurante la Madonna con il bambino che era stata rubata nel giugno del 1979 al museo statale "Maison Jean Jacques Rousseau" di Chambéry in Francia.

Gli investigatori, in collaborazione anche con le autorità francesi, sono quindi al lavoro per cercare di ricostruire

tutti i passaggi fatti dall'opera dopo il furto. «Ovviamente il reato di furto e riceettazione commessi nel 1979 sono prescritti - spiega Pella -, ma risalire a tutta la catena potrebbe permetterci di scovare altre opere trafugate». Intanto ieri a Roma, a Palazzo Farnese, l'opera è stata restituita all'ambasciatore di Francia in Italia, Christian Masset, alla presenza del comandante della divisione unità specializzate carabinieri, generale di divisione Claudio Vincelli, in rappresentanza del comandante generale dell'arma dei carabinieri, generale di corpo d'armata Giovanni Nistri, il generale di brigata Fabrizio Parrulli, comandante dei carabinieri tutela patrimonio culturale (Tpc). Insieme alla scultura lignea sono stati restituiti anche due importantissimi documenti archivistici del XIX secolo rubati, in data imprecisata, dall'archivio storico del ministero della difesa e dei vecchi combattenti di Parigi. Il recupero dei documenti è stato possibile al termine di un'indagine condotta dal Nucleo Tpa di Monza.

Per quanto riguarda la scultura rubata in Francia e poi finita a Udine invece,

l'indagine è iniziata nell'ottobre del 2016, nel corso di un controllo effettuato dai militari del Nucleo Tpc di Udine.

La comparazione dell'immagine dell'opera con quelle contenute nella Banca dati dei beni culturali illecitamente sottratti (i carabinieri hanno anche ideato l'app iTpc che consente a chiunque di accedere a una parte dei dati), come detto, ha permesso di indentificarla con quella rubata, nel giugno del 1979, dalla facciata principale del museo statale "Maison Jean Jacques Rousseau" di Chambéry, oggi denominato "Musée Savoisiennne". Alla luce del riscontro, la Procura di Udine ne ha disposto il sequestro.

Gli ulteriori sviluppi investigativi hanno consentito di accertare la buona fede dell'antiquario, il quale, appresa la provenienza illecita dell'opera, acquistata da una nota casa d'aste straniera, ha rinunciato alla proprietà permettendone la restituzione in favore dello stato francese. Operazione che comunque, tra rogatorie e confronti tecnici, ha richiesto quasi due anni. Adesso l'antiquario potrà rifarsi su chi gli aveva ceduto l'opera.



Torna a Napoli una scultura del Cinquecento, rubata quarant'anni fa

L'opera, realizzata da Girolamo Santacroce e recuperata dai carabinieri, era stata portata via dalla chiesa di San Giovanni a Carbonara nel 1977

Una preziosa scultura del Cinquecento, raffigurante San Giovanni e opera dell'artista Girolamo Santacroce, è stata restituita mercoledì mattina dai carabinieri del Nucleo Tutela patrimonio culturale (Tpc) alla chiesa napoletana di San Giovanni a Carbonara. Era stata rubata nel 1977.

La statua è stata restituita dal tenente colonnello Nicola Candido, comandante del Reparto operativo, alla presenza del soprintendente alle Belle arti di Napoli Luciano Garella. Presenti anche Riccardo Naldi, professore dell'Oriente e Luciana Festa, dell'Istituto superiore per la Conservazione e il Restauro. Il "San Giovanni" faceva parte dalla parete frontale della cappella della chiesa napoletana, di fondazione angioina (prima metà Trecento).

La scultura è stata recuperata grazie alle investigazioni dei militari della Sezione antiquariato del Reparto Operativo Tpc, iniziate nel 2015. Nel corso dei controlli sugli antiquari, i carabinieri si sono concentrati su un commerciante della provincia di Lucca che, pur non risultando essere né antiquario né collezionista, aveva proposto in vendita, presso il noto mercato antiquariale di Montpellier in Francia, un'importantissima scultura proveniente dall'Italia.

La comparazione tra la foto dell'oggetto in vendita in Francia e quello della banca dati dei beni culturali rubati, assieme a rilievi tecnici sul luogo del furto e ad approfondimenti negli archivi storici, hanno permesso di appurare con assoluta certezza che si trattava della scultura rubata negli anni Settanta.

Le indagini, coordinate dal sostituto procuratore di Roma Tiziana Cugini, hanno consentito di localizzare l'opera, anche tramite la cooperazione Interpol, e di accertare la buona fede dell'ultimo detentore, un antiquario belga.

Questi, appresa la provenienza illecita, ha rinunciato alla proprietà, permettendone la restituzione, avvenuta nel dicembre 2016, all'ambasciata italiana a Bruxelles. Il "San Giovanni" è stato restaurato dall'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro, e dopo 40 anni torna finalmente "a casa".



corriredelmezzogiorno.corriere.it – 17 luglio 2018– estratto pagina web

Opere d'arte false: 83 quadri di Nino Caffè sequestrati, 43 indagati a Bari

L'operazione dei carabinieri del nucleo Tutela Patrimonio Culturale ha richiesto perquisizioni in tutta Italia. Recuperati tutti gli 83 falsi

I Carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale di Bari hanno sequestrato 83 dipinti falsi del maestro Nino Caffè. Nell'inchiesta, coordinata dal pm Domenico Minardi, sono indagate 43 persone, molte delle quali gravitanti a vario titolo nel mondo dell'arte. «Alcune di esse - spiega in una nota la Procura di Bari - hanno materialmente contribuito alla contraffazione delle opere e alla falsificazione dei certificati di autenticità, altre hanno fattivamente contribuito alla loro commercia-

lizzazione, pur nella consapevolezza della loro origine delittuosa, proponendole per l'acquisto anche attraverso i canali di vendita on line».

I Carabinieri hanno eseguito 43 perquisizioni su tutto il territorio nazionale con contestuale sequestro di quanto rinvenuto. È stato così possibile recuperare gli 83 dipinti, tra cui oli su tavola, oli su tela, tecniche miste e litografie che erano già stati commercializzati ed acquistati da persone a cui è stato contestato «l'acquisto di cose di

sospetta provenienza». Sono in corso ulteriori accertamenti al fine di rintracciare altre opere della stessa tipologia ed evitare la loro diffusione sul mercato.



Monza, recuperati i quadri di Renoir e Rubens rubati da finto rabbino

La falsa compravendita, per 26 milioni di euro, sotto sotto la sede del Consolato onorario d'Albania

La banda era già finita dietro le sbarre lo scorso giugno. Il finto rabbino e facoltoso collezionista d'arte, che altri non era in realtà che un ladro professionista di origine croata. I due fratelli monzesi titolari di una società immobiliare, casualmente ubicata sotto la sede del Consolato onorario d'Albania e nei cui locali era stata organizzata la finta compravendita dei quadri. Ai domiciliari erano invece finiti i fornitori delle utenze telefoniche attraverso le quali erano transitate le trattative. Mentre altri due mediatori erano stati denunciati. Quelli che mancavano all'appello erano invece i due preziosissimi dipinti rubati, oggetto di una finta trattativa di acquisto e sottratti invece un anno fa con il più banale degli stratagemmi: stiamo parlando di un olio su tela del grande pittore impressionista francese Pierre-Auguste Renoir e di un olio su tavola del pittore fiammingo Peter Paul Rubens. Titolo, rispettivamente, "Le fanciulle sul prato" e la "Sacra famiglia".

A cominciare dall'identità assunta dal ladro materiale, che si era spacciato per mesi per un facoltoso rabbino, Samuele Graham Levy, autorevole membro della comunità ebraica milanese e profondo conoscitore della storia dell'arte. Era stato proprio lui a dirsi interessato ad acquistare le due prestigiose tele, dopo trattative molto meticolose. Il giorno del finto acquisto, però, era andato in scena il clamoroso furto. Dopo essersi dati appuntamento appunto in via Quintino Sella, approfittando della vicinanza della sede del Consolato onorario d'Albania (del tutto estraneo alla vicenda) per avvalorare la credibilità degli acquirenti, era stato sottoscritto il finto contratto. Poi, con la scusa di una telefonata, il finto rabbino si era allontanato, approfittandone invece per prendere i quadri e caricarli su un furgone. Il suo complice, con la scusa di offrire un caffè, aveva pensato a distrarre il gallerista mentre i quadri sparivano sotto i suoi occhi. E si era quindi

dileguato pure pattuita con i due proprie O, almeno, questa è la cifra che era stata tari, lui.

due galleristi (un cagliaritano e una piemontese), che si erano trovati invece lo scorso 20 aprile 2017 derubati nell'ufficio della trattativa, un'elegante palazzina di via Quintino Sella, al quartiere San Biagio di Mona. Finalmente però i carabinieri, dopo aver messo alle mani su tutti gli attori di questa impresa criminosa, sono riusciti a recuperare anche i due dipinti: la loro presentazione alla stampa, prima dell'effettiva restituzione ai legittimi proprietari, è prevista per questa mattina alla Villa Reale di Monza, presso la sede del Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale. Saranno presenti il Procuratore Capo Luisa Zanetti, il Comandante del Gruppo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, Tenente Colonello Valerio Marra, oltre al maggiore Francesco Provenza, Comandante Tpc di Monza. Vale la pena ricostruire ancora una volta quello che si rivelò un colpo dagli aspetti quasi cinematografici.



Scrivania da 2 milioni ritrovata dai Carabinieri

I Carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale di Torino, dopo un'accurata indagine, hanno recuperato una scrivania a doppio corpo con pregiati intarsi di avorio e madre perla, scomparsa nel secondo dopoguerra dal territorio nazionale e considerata uno dei maggiori capolavori del più importante maestro ebanista del periodo sabauda, Pietro Piffetti. Scrivania il cui valore supera i 2.000.000 di euro.

L'attività investigativa, coordinata dalla Procura della Repubblica di Torino, trae origine da una comunicazione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Città metropolitana di Torino, che segnalava, nella mostra 'Genio e maestria: in mostra a Venaria mobili ed ebanisti della Corte Sabauda', allestita all'interno della reggia Sabauda, la mancata esposizione di una delle maggiori opere del famoso maestro ebanista, inquanto non più reperibile.

Appresa la notizia, i Carabinieri hanno avviato approfonditi accertamenti che hanno permesso di appurare che l'opera, risparmiata dai bombardamenti di Torino del 1943, era stata venduta ad un privato cittadino e poi, in assenza di autorizzazione esportata all'estero. La scrivania era stata trasportata dapprima in Francia, successivamente in Svizzera e come ultima destinazione negli Stati Uniti, ove alla fine degli anni 90 e per un lungo periodo di tempo, era stata esposta al Metropolitan Museum di New York. Lo sviluppo delle indagini contestualmente all'accurata ricostruzione storico-artistica del preziosissimo bene, condotta in collaborazione con i funzionari dello stesso ufficio torinese del ministero dei Beni Culturali, hanno consentito di dimostrare, inoltre, che lo straordinario capolavoro del Piffetti, fu espressamente concepito e disegnato dall'architetto regio Benedetto Alfieri per essere collocato in un piccolo vano murario

degli appartamenti ducali di Palazzo Chiabrese di Torino.

La scrivania era stata, infatti, ideata non come arredo mobile autonomo, bensì come perfetta integrazione dell'apparato decorativo della sala, quindi legata alle boiserie, su cui poggiava il corpo inferiore a ribalta, mentre lo slancio dell'alzata ad ali pensili era accolto da un'alta nicchia muraria, tagliata a misura per contenerla. Questo particolare ha confermato l'imprescindibile legame del bene all'immobile demaniale e quindi l'appartenenza allo Stato italiano. Per tale motivo, l'ultimo possessore, in buona fede, appresa l'illecita detenzione ne ha conveuto la restituzione all'Italia.

L'opera è esibita in queste ore a a Torino, presso il Salone degli Svizzeri di Palazzo Chiabrese, Piazza San Giovanni 2, in occasione della conferenza stampa appositamente convocata.



5 settembre 2018 – estratto pagina 7

FURTI IN SERIE ARRESTATI UN 34ENNE CATANESE E UN BIDELLO DI 55 ANNI

Presi i 'razziatori' delle chiese

Il giovane aveva rubato a San Cassiano calice d'argento e pisside

ENTRAVA nelle chiese e faceva finta di pregare. Poi appena il prete si assentava, andava sull'altare, rubava il calice, la pisside e usciva. Subito dopo, si infilava in un Compro Oro di Rimini e rivendeva tutto per 100 o 200 euro. Era questo il mestiere di Salvatore Rizzo, 35 anni, catanese, domiciliato in Romagna che rubava a man bassa tutto quello che luccicava o che gli sembrava d'oro. Era aiutato da un complice, sempre catanese, Salvatore Caudullo, 55 anni, di professione bidello a Rimini. Hanno rubato molto in Romagna ma anche nelle Marche e pure a Pesaro, il 17 maggio scorso, nella chiesa di San Cassiano, lungo il Corso XI Settembre.

QUI, sfruttando l'assenza del sacerdote, Rizzo ha rubato un calice in argento sbalzato del 19° secolo e una pisside (porta ostie) del 18° secolo, aiutato in questo da un 'palo' che non è stato identificato. Quello è solo uno degli otto furti che Rizzo ha ammesso di aver fatto davanti al gip, nell'udienza di convalida effettuata nei giorni scorsi, con la conferma della misura cautelare in carcere.



OPERAZIONE 'PELLEGRINAGGIO CRIMINALE' I due ladri catanesi arrestati dai carabinieri del Nucleo tutela patrimonio

SPARITO TUTTO

Subito dopo il furto sacrilego, hanno portato il bottino ad un Compro Oro

L'INDAGINE è partita da Senigallia, dal calice rubato prima della messa e scoperto dal sacerdote della cattedrale di San Pietro Apostolo in piazza Garibaldi. Spuri anche la coroncina e l'aureola d'oro della Ma-

donna di Pompei portati via dalla chiesa della Maddalena. Da quelle due segnalazioni, i carabinieri del Nucleo tutela patrimonio culturale di Ancona, diretto dal maggiore Carmelo Grasso, sono risaliti ad una coppia di ladri di oggetti sacri d'oro per un totale di 8 furti commessi nelle chiese tra le Marche e l'Emilia Romagna in 4 mesi. Salvatore Rizzo, già noto alle forze dell'ordine per furti commessi sempre in chiesa,

è stato arrestato a colpo sicuro con l'indagine denominata «Pellegrinaggio criminale». I militari sono riusciti ad arrestare Rizzo e il complice il 16 agosto scorso e ora si trovano in carcere a Rimini con l'accusa di furto aggravato in concorso. «Entravano come pellegrini - ha spiegato il maggiore Grasso - muniti di zainetto e macchina fotografica, a volte pregavano o facevano finta. Quando rimanevano soli uno faceva da palo e l'altro rubava. Da una città all'altra si spostavano in treno, per dare meno nell'occhio». Il colpo che ha portato poi all'indagine è stato quello nella cattedrale senigalliese, il 26 aprile. Durante una perquisizione fatta a Rizzo i carabinieri hanno trovato il bigliettino di un compro oro di Rimini dove aveva venduto pochi giorni prima calici e uno spadino d'oro dell'800 per 100 euro. Il furto dello spadino d'oro non è stato denunciato da nessun sacerdote. I Compro oro se la sono cavata perché la legge li mette al riparo dall'accusa di ricettazione. E' sufficiente che prendano nome e cognome del venditore dell'oro e attendano 10 giorni prima di fonderlo.

Tornati in diocesi gli angeli rubati

Le statue recuperate dai carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale di Roma.

Due statue del Seicento raffiguranti angeli, che erano state rubate dodici anni fa, grazie ai carabinieri sono tornate a far parte del patrimonio artistico della diocesi di Novara. Giovedì mattina, dopo la conclusione dell'iter giudiziario, Franco Giulio Brambilla, vescovo di Novara, ha voluto ricevere gli angeli recuperati, del valore di circa 30.000 euro, nell'ambito di una cerimonia organizzata in vescovado nella sala "del Lanino", per ringraziare i Carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale (Tpc) di Roma, che hanno operato il sequestro. I militari a conclusione di un'attività d'indagine finalizzata al contrasto della commercializzazione di beni culturali illecitamente sottratti, hanno infatti sequestrato a Vitorchiano (Viterbo) due statue lignee portacero, riproducti angeli, del XVII secolo rubate

tra il 26 ed il 29 maggio 2006 dalla chiesa di Santo Stefano ad Albergate-Borgosesia (Vercelli), parrocchia appartenente alla diocesi gaudenziana. Ad illustrare il recupero è stato il capitano Michelangelo Lobbuono, comandante del Nucleo carabinieri tutela patrimonio culturale: «Durante la fiera dell'antiquariato che si è svolta al 1° al 15 marzo scorso a Parma, i militari di Roma, insieme ai colleghi degli altri 15 Nuclei interregionali, hanno svolto una serie di indagini, fotografando gli oggetti in mostra». L'ufficiale dell'Arma ha poi aggiunto che «tramite una successiva comparazione con le schede della "Banca dati dei Beni Culturali Illecitamente Sottratti" abbiamo potuto verificare che le due statue messe in vendita da un antiquario di Vetralla (Viterbo) erano proprio gli angeli rubati ad

Albergate. Li abbiamo recuperati in un magazzino, insieme alla coppia di ali che erano state staccate».

Le successive attività investigative, coordinate dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Macerata e condotte nei confronti della ditta individuale di Vetralla che aveva presentato i beni in fiera, si concludevano con il loro dissequestro. Allo stato attuale non risultano indagati. La Procura di Macerata, competente per territorio, ha infatti ritenuto che l'antiquario di Vetralla avesse acquistato le due statue in assoluta buona fede.



Capena (RM), restituito alla Soprintendenza bassorilievo in marmo raffigurante una lotta tra gladiatori

Nel noto sito archeologico di “Lucus Feroniae” a Capena, nel 2006 durante lavori edili, una ditta per il movimento della terra aveva rinvenuto un importante mausoleo romano

Dopo oltre 10 anni dall'attività investigativa che aveva portato al recupero di dodici lastre costituenti un importante mausoleo funerario oggetto di scavi clandestini condotti a Fiano Romano, viene recuperata a cura del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale un'altra lastra marmorea facente parte del medesimo complesso. Nel noto sito archeologico di “Lucus Feroniae” a Capena, nel 2006 durante lavori edili, una ditta per il movimento della terra aveva rinvenuto un importante mausoleo romano.

I titolari della ditta, guardandosi bene dall'avvertire le competenti autorità, si erano impossessati di numerose lastre con bassorilievi costituenti il monumento e, dopo aver contattato alcuni ricettatori, erano riusciti a piazzare sul mercato clandestino alcune lastre. Venuti a conoscenza del ritrovamento, i Carabinieri, coordinati dalla Procura della Repubblica di Roma, avevano iniziato le proprie indagini e avevano identificato, congiuntamente a personale della Guardia di Finanza, i responsabili del reato.

In quell'occasione venivano pertanto sequestrate 12 lastre pertinenti il mausoleo, in procinto di essere cedute a ricettatori operanti in campo internazionale. Lo scavo del sito archeologico, compiuto successivamente dalla Soprintendenza Archeologica del Lazio e dell'Etruria Meridionale, consentiva di portare alla luce il basamento del Mausoleo da cui proveniva il materiale sequestrato, evidenziando la notevolissima importanza scientifica e archeologica del ritrovamento.

Ben consci che una parte delle lastre saccheggiate potevano essere state messe in commercio prima del loro intervento, i Carabinieri hanno continuato a monitorare il mercato specialistico.

In effetti nel 2016, il Comando TPC veniva a conoscenza dell'esistenza di una lastra pertinente il Mausoleo di Lucus Feroniae in vendita sul mercato estero. Un collezionista londinese infatti, dopo aver acquistato sul mercato internazionale una lastra marmorea scolpita, spinto anche dalla consapevolezza dei continui controlli svolti dai Carabinieri TPC sulle

aste e sul mercato dell'arte in generale, aveva contattato i militari, manifestando la possibilità di restituirla al nostro Paese. Si era infatti reso conto dell'importanza archeologica del bene e della probabile provenienza illecita dall'Italia. La foto della lastra, preventivamente inviata agli investigatori, non lasciava spazio ad alcun dubbio.

Grazie alla comparazione fotografica con le altre lastre ritrovate nel 2006 e già ricollocate nell'area archeologica di Lucus Feroniae, veniva accertato che il reperto andava a completare perfettamente le figure dei tre personaggi rappresentati. Il collezionista, grazie ad una paziente e collaudata attività “diplomatica” svolta dai Carabinieri, decideva di riconsegnare spontaneamente l'opera presso un deposito in Olanda.



www.lasiciliaweb.it - 6 novembre 2018 - estratto pagina web

In vendita on line dipinto del '700 rubato

Denunciato un 43enne di Messina. Il quadro era stato trafugato 30 anni fa

SIRACUSA – I carabinieri della sezione Tutela patrimonio culturale di Siracusa hanno recuperato un prezioso dipinto del XVIII sec., olio su tela di scuola fiamminga raffigurante “Ritratto di uomo”, rubato nel 1988 a Follina (TV) da Castelletto Brandolini, edificio storico risalente al '600.

L'indagine parte dagli abituali controlli sui beni d'arte commercializzati attraverso i siti di e-commerce. L'attenzione dei militari si è focalizzata su un annuncio di vendita relativo a un dipinto di scuola fiamminga, la cui commercializzazione appariva sospetta.

La comparazione delle immagini pubblicate dall'inserzionista con quelle contenute nella banca dati dei beni culturali illecitamente sottratti ha permesso di accertare che l'opera era stata rubata 30 anni fa nella cittadina veneta. Le indagini, coordinate dalla Procura di Messina, hanno consentito di bloccare in tempo la vendita del dipinto, evitando il rischio di comprometterne definitivamente la rintracciabilità. Il venditore, un 43enne messinese, è stato denunciato per ricettazione e sono tuttora al vaglio le modalità con le quali l'indagato si è procurato l'antico quadro.



14 novembre 2018 – estratto pagina 5



A lato la consegna dell'opera recuperata dai carabinieri di Firenze. Sopra e sotto il monumento del Sansovino a San Francesco

Torna la statua del Sansovino

La scultura recuperata dai carabinieri era stata rubata nel 2008 durante alcuni lavori a San Francesco. L'opera consegnata all'arcivescovo Pennacchio. Il sindaco: «Un buon segno per la comunità fernana»

IL CASO

FERMO Il Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale ha restituito ieri mattina alla Chiesa di San Francesco di Fermo una scultura in marmo del maestro Andrea Contucci, detto il Sansovino, rubata il 30 luglio 2008. Presso il Museo Diocesano, il maggiore Lanfranco Diotio, comandante del Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale di Firenze, ha restituito a monsignor Rocco Pennacchio Arcivescovo Metropolita di Fermo, un'importantissima scultura in marmo del XVI secolo, raffigurante "Figura femminile", realizzata dal maestro Andrea Contucci detto il Sansovino e trafugata il 30 luglio 2008 dal monumento funebre di Ludovico Euffreducci della Chiesa San Francesco.

L'indagine
Si tratta di una statua in marmo bianco alta 84 centimetri e raffigurante una figura femminile di Andrea Contucci detto il Sansovino (1467/1529). L'indagine che ha permesso il recupero del pregevolissimo bene, coordinata dalla procura della repubblica presso il Tribunale di Firenze, è scaturita da una verifica, effettuata nel maggio 2018, su alcuni beni venduti da

Una preziosa opera in marmo bianco alta 84 centimetri e raffigurante un'immagine femminile di Andrea Contucci

una casa d'aste toscana. Grazie alla comparazione delle immagini degli oggetti posti all'incanto, con quelle presenti nella banca dati dei beni culturali illecitamente sottratti, la più completa banca dati di opere d'arte rubate esistente al mondo, gestita dal Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, è stato accertato che la statua era oggetto di un furto, commesso il 30 luglio 2008, in danno della Chiesa San Francesco di Fermo.

Il furto
Già all'epoca dei fatti, nonostante si era appreso che a rubare l'opera durante l'apertura della chiesa ai fratri, erano stati due individui, uno dei quali riconosciuto, la scultura non fu però mai trovata. Solo a distanza di dieci anni, il bene ha fatto la sua apparizione nel mercato antiquario, ma grazie al costante controllo effettuato dai carabinieri sui beni d'arte commercializzati, è stato individuato e finalmente sequestrato. Insistenti sviluppi investigativi hanno permesso di identificare due ricettatori. Si tratta di un fiorentino di 40 anni la cui posizione è ancora al vaglio dell'autorità giudiziaria e di un settantatreenne romagnolo che risulta noto per i suoi precedenti specifici.
La statua di elevatissimo valore storico e artistico ritorna a completare un monumento di notevole importanza fino ad oggi mutilato per opera di malviventi senza scrupoli. La riconsegna della statua alla città di Fermo testimonia, ancora una volta, come solo attraverso la stretta e fattiva collaborazione e sinergia esistente tra magistrature e carabinieri



si può garantire, anche a distanza di tempo, la ricomposizione di percorsi storici, culturali e sociali con la restituzione alla collettività, di preziosi ed unici beni, ormai creduti dispersi, che costituiscono e identificano l'identità dei luoghi dai quali sono. La notizia del ritrovamento della statua l'ha resa nota padre Luigi Riani, dei Frati Minor Conventuali delle Marche, che all'epoca del furto prestava la sua opera presso il convento della chiesa di San Francesco. «Credo che sia un otti-

mo segnale ha dichiarato il sindaco Paolo Calcinaro non appena appresa la notizia del ritrovamento - il mio grazie va al Nucleo Tutela Patrimonio dei Carabinieri che anni fa aveva già portato a Fermo la lettera di Cristoforo Colombo. Un buon segno per la comunità fernana e per quella di San Francesco che spero presto potrà rivedere questa scultura dentro la chiesa».
Luciano Spambetta

16 novembre 2018 - estratto pagina 17

RUBATO NEL LAZIO

Dipinto del XVII secolo ritrovato a Palermo

LEONE ZINGALES PAGINA 17



L'opera tornerà a Palazzo Chigi di Ariccia

Scovato a Palermo dipinto del XVII secolo rubato nel Lazio

LA TELA rintracciata dai carabinieri del Nucleo tutela patrimonio culturale in un negozio di antiquariato

LEONE ZINGALES

In un negozio di antiquariato del centro di Palermo si nascondeva un "tesoro", un dipinto del XVII secolo trafugato 32 anni fa in Lazio. I carabinieri del Nucleo tutela patrimonio artistico di Palermo hanno recuperato la pregevole opera d'arte, olio su tela raffigurante "Ritratto di Marta Ghezzi Baldinotti". Il dipinto, di cui da tempo si erano perse le tracce, era stato rubato nel 1986 ad Ariccia (Roma) dai saloni dello storico Palazzo "Chigi". In particolare, il dipinto è stato notato dai militari durante un'ispezione amministrativa presso un antiquario nel centro storico del capoluogo siciliano. Il bene era sprovvisto di documentazione attestante la provenienza e il titolare del negozio non è stato in grado di fornire valide spiegazioni in merito. Gli immediati approfondimenti investigativi, eseguiti anche attraverso la Banca Dati dei beni culturali illecitamente sottratti, hanno confermato la corrispondenza dell'opera individuata con quella rubata 32 anni fa nella cittadina dei Castelli Romani. Oltre all'antiquario palermitano, le indagini hanno permesso di individuare anche un'altra persona coinvolta nella vicenda: si tratta di un marsalese con precedenti in materia di reati contro il patrimonio culturale. Entrambi sono stati denunciati per ricettazione alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Palermo. Il quadro tornerà presto ad arricchire l'importante patrimonio artistico di cui dispone il Palazzo "Chigi" di Ariccia, eccezionale testimonianza (rimasta inalterata nei secoli) del Barocco europeo.

Il palazzo fa parte della scenografica e monumentale piazza di Corte, progettata da Gian Lorenzo Bernini, ed è circondato dal Parco Chigi.

Nel 1962 il regista Luchino Vi-

sconti girò nelle sale del palazzo gran parte del film *Il Gattopardo*, tra cui la scena del dialogo tra Burt Lancaster ed Alain Delon. La scena più famosa del film, quella del ballo con Burt Lancaster e Claudia Cardinale, fu comunque girata a Palazzo Valguarnera-Gangi a Palermo. Il 29 dicembre 1988 Agostino Chigi Albani della Rovere, proprietario del palazzo, lo ha venduto assieme al Parco al Comune di Ariccia con particolari condizioni.

Il palazzo conserva il suo arredamento originario, in gran parte del XVII secolo, con un'importante collezione di dipinti (Cavalier d'Arpino, Baciccio, Pier Francesco Mola, Mario de' Fiori, Salvator Rosa, etc.), sculture e arredi barocchi di stretto ambito berniniano (parati in cuoio, consolle del Bernini, etc.), ma anche affreschi seicenteschi e neoclassici (Pietro Muller, Giuseppe Cades, Nicola la Piccola, Liborio Coccetti, Annibale Angelini).

Il dipinto reca la firma di Jacob Ferdinand Voet (Anversa, 1639 - Parigi, 1689) pittore fiammingo, famoso come ritrattista del periodo barocco. Tra i suoi capolavori i ritratti del cardinale Flavio Chigi (Ariccia, Palazzo Chigi), del cardinale Giulio Spinola (Houston, The Museum of Fine Arts), del cardinale Decio Azzolino (Berlino, Staatliche Museum), del cardinale Carlo Cerri (Londra, National Gallery), di Buonamente Augustini (Forlì, Pinacoteca Civica), di Cristina di Svezia, di due gentiluomini in vesti orientali (Raconigi, Castello).



La famiglia Chigi è stata un'importante famiglia nobile di origine senese, fra cui si annoverano diversi papi e cardinali, e in particolare Papa Alessandro VII. Diede alla Chiesa un beato, Giovanni da Lecceto (1300-1363), eremita.

www.ilcentro.it -23 novembre 2018 – estratto pagina web

Ritrovato quadro di scuola raffaellita

Il prezioso dipinto recuperato dopo un blitz dei carabinieri nelle Marche. Fu trafugato da Palazzo Moscardelli

L'AQUILA. Ritrovata, dopo almeno cinque anni dal furto, una tela di scuola raffaellita, che era stata trafugata da un palazzo gentilizio inagibile a Ofena. Il ritrovamento è stata fatto dal nucleo dei carabinieri di Perugia che si occupa della tutela del patrimonio culturale. I militari hanno recuperato l'opera dopo avere fatto delle investigazioni nelle Marche e, al riguardo, c'è un'inchiesta aperta dalla Procura della Repubblica di Fermo.

L'OPERA. Si tratta di un dipinto su tela con cornice dorata che raffigura una Madonna con Gesù Bambino seduto sulle gambe, San Giovanni a destra e San Giuseppe a sinistra. L'opera è grande in quanto è alta un metro e 72 a larga un metro e 29. Sul retro si notano due distinti interventi di restauro e, forse, ne serviranno altri visto che lo stato di conservazione lascia a desiderare.

IL FURTO. Del colpo ci si accorse nel 2013, probabilmente molto tempo dopo il trafugamento dell'opera. I ladri fecero irruzione in un palazzo gentilizio lesionato dal sisma ma che comunque resse discretamente alle scosse del 6 aprile 2009. I ladri portarono via dei quadri come pure dei libri molto antichi che erano lì custoditi. Ma del bottino faceva parte anche quel quadro di notevole valore. Infatti l'opera portata via, e ora recuperata, risulta essere, a detta di esperti, della scuola di Raffaello Sanzio o addirittura dello

stesso grande pittore rinascimentale anche se è impossibile attribuirlo a lui con certezza assoluta. Le indagini vennero avviate in seguito alla denuncia di Sergio Adriani, colui che cura gli interessi degli immobili della famiglia Moscardelli titolare di edificio e opere d'arte. Per la verità, poco tempo dopo, fu arrestata una persona nota alle forze dell'ordine in quanto possibile autore del furto o basista ma poi le indagini si arenarono momentaneamente. Come sempre avviene con le opere d'arte, quasi certamente si tratta di un furto su commissione per poi immettere la refurtiva nei circuiti illegali. Il ritrovamento è stato fatto in un'abitazione privata di Grottammare nelle Marche.

CUSTODIA. L'opera è ancora sotto sequestro giudiziale visto che le indagini non sono completate. E' stata riconsegnata ad Adriani il quale, dopo averla tenuta per un certo tempo, a sua volta, l'ha girata al Museo nazionale d'Abruzzo dove è ospitata grazie alla sensibilità del direttore Antonio Congeduti. Quando sarà possibile il dissequestro il dipinto verrà sottoposto a un restauro che, come precisa Adriani, sarà fatto all'Aquila vista l'alta qualità degli artigiani che operano in questo settore nel capoluogo d'Abruzzo.

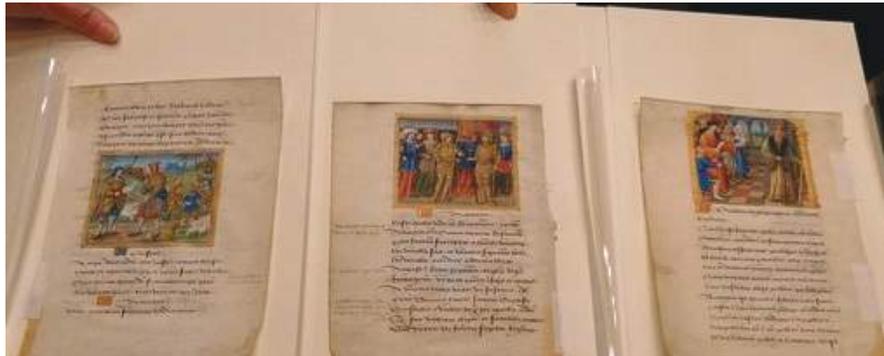
IL MUSEO. L'edificio di Ofena, dove è stato fatto il furto, (ma sembra che ve siano stati anche altri in seguito), ha una storia importante ma, a dieci anni dal ter-

remoto, è ancora inagibile. Si tratta di una casa museo che in passato appartenne al grande poeta ofenese, Nicola Moscardelli, cui è intitolata anche una via del centro storico aquilano e ora è delle famiglie Moscardelli e Coletti. Purtroppo ancora non partono i lavori per una spesa che supera di poco i due milioni di euro. E, come dicono in molti, i lavori potrebbero portare occupazione e, una volta completati, turismo e cultura. Il palazzo, in epoche lontane, appartenne alla famiglia Migliorati di Sulmona che, tra in suoi avi, ebbe addirittura, Papa Innocenzo settimo, che rimase sul soglio pontificio dal 1404 al 1406. La mancata ristrutturazione indigna anche per il fatto che la fama di questo edificio è arrivata pure negli Stati Uniti: due anni fa la docente Angela Lombardi e la ricercatrice Elsa Gabriela De Leon Trevino dell'Università del Texas di San Antonio, il rettore John Murphy e la docente della cattedra di Storia dell'Architettura della Facoltà di Ingegneria dell'Aquila, Patrizia Montuori, fecero un sopralluogo di studio.

Il palazzo è stato anche oggetto di una tesi di laurea ma per ora va in rovina.



www.torinoggi.it - 28 novembre 2018 - estratto pagina web



Restituite alla Biblioteca Nazionale di Torino tre preziose pagine miniate del '500 rubate oltre 39 anni fa

Genova, Piemonte, Milano e Belgio. È questo il tortuoso percorso che ha portato il Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale di Genova a restituire oggi alla Biblioteca Nazionale di Torino tre pagine miniate rubate nel 1979 da un prezioso manoscritto del XVI secolo, conservato presso la biblioteca torinese.

L'indagine ha preso il via nel 2015 da un controllo effettuato presso una casa d'aste genovese, a seguito del quale è emerso che tre beni di archivio all'incanto risultavano rubati in Veneto. "Da lì - ha spiegato il Maggiore Antonio Quarta, Comandante del Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale di Genova - abbiamo accertato che erano stati messi in vendita da un piemontese incensurato, che a sua volta li aveva comprati da una casa d'aste di Milano".

I tre beni - aggiunge - facevano parte di un lotto molto più importante sul piano numerico, che era stato messo all'incanto nel 2004." La comparazione di tutti i beni all'asta nel capoluogo lombardo con la Banca dati dei beni culturali illecitamente sottratti, ha portato a scoprire che tra di essi vi erano anche le tre pagine miniate strappate e rubate 39 anni fa, da un manoscritto membranaceo del 1509, custodito presso la Biblioteca Nazionale di Torino.

Le successive verifiche, presso la casa d'aste milanese, hanno permesso di scoprire che a mettersi in vendita era stata una donna piemontese che li aveva ereditati dal defunto padre. Contestualmente si è appreso che i preziosissimi documenti erano stati comprati, già nel 2004, da un acqui-

rente in Belgio.

Le successive investigazioni hanno consentito di localizzare, anche tramite la cooperazione Interpol, i tre importanti beni archivistici e di individuare il compratore belga. Quest'ultimo, appresa la provenienza illecita delle opere, ha rinunciato alla loro proprietà, restituendole nel febbraio 2018 presso l'Ambasciata italiana a Bruxelles, in favore dello Stato italiano.

Le tre pagine di cronaca francese con vignetta miniata su pergamena trafugate nel 1979 a Torino fanno parte di una rarissima opera scritta da Robert Bollart. Il volume narra la vittoria di Luigi XII sui veneziani e conta solo due esemplari al mondo. La seconda copia è conservata presso la Bibliothèque de Genève.



SEDI DEL TPC

Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale

00187 Roma, Piazza Sant'Ignazio 152 tel. 06.6920301 - fax 06.69203069 tpc@carabinieri.it

Gruppo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale

00153 Roma, Via Anicia 24 tel. 06.585631 tpcrmgrp@carabinieri.it

Reparto Operativo Carabinieri T.P.C., con competenza nazionale

Caserma La Marmora

00153 Roma, Via Anicia 24 tel. 06.585631 tpcro@carabinieri.it

Sezione Elaborazione Dati (Banca Dati dei beni culturali illecitamente sottratti)

00153 Roma, Via Anicia 24 tel. 06.585631 tpcsed@carabinieri.it

Nucleo Carabinieri T.P.C. di Ancona, con competenza sulle Marche e Abruzzo

Palazzo Bonarelli

60121 Ancona, Via Pio II snc tel. 071.201322 tpcannu@carabinieri.it

Nucleo Carabinieri T.P.C. di Bari, con competenza su Puglia e Basilicata

Castello Svevo

70122 Bari, Piazza Federico II di Svevia 2 tel. 080.5213038 tpcbanu@carabinieri.it

Nucleo Carabinieri T.P.C. di Bologna, con competenza sull'Emilia Romagna

Palazzo Pepoli Campogrande

40124 Bologna, Via Castiglione 7 tel. 051.261385 tpcbonu@carabinieri.it

Nucleo Carabinieri T.P.C. di Cagliari, con competenza sulla Sardegna

Complesso demaniale

09126 Cagliari, Via dei Salinieri 22-24 tel. 070.307808 tpccanu@carabinieri.it

Nucleo Carabinieri T.P.C. di Cosenza, con competenza sulla Calabria

Palazzo Arnone

87100 Cosenza, Via Triglio 2/A tel. 0984.795540 tpcsnu@carabinieri.it

Nucleo Carabinieri T.P.C. di Firenze, con competenza sulla Toscana

Palazzo Pitti

50125 Firenze, Via Romana 37/A tel. 055.295330 tpcfinu@carabinieri.it

Nucleo Carabinieri T.P.C. di Genova, con competenza sulla Liguria

Complesso Sant'Ignazio

16128 Genova, Via di Santa Chiara 8 tel. 010.5955488 tpcgenu@carabinieri.it

Nucleo Carabinieri T.P.C. di Monza (MB), con competenza sulla Lombardia

Villa Reale

20900 Monza, Viale Brianza 2 tel. 039.2303997 tpcmznu@carabinieri.it

Nucleo Carabinieri T.P.C. di Napoli, con competenza sulla Campania

Castel Sant'Elmo

81100 Napoli, Via Tito Angelini 20 tel. 081.5568291 tpcnanu@carabinieri.it

Nucleo Carabinieri T.P.C. di Palermo, con competenza sulla Sicilia

ex Real Albergo delle Povere

20129 Palermo, Corso Calatafimi 213 tel. 091.422825 tpcpanu@carabinieri.it

Nucleo Carabinieri T.P.C. di Perugia, con competenza sull'Umbria

Complesso ex-Saffa

06123 Perugia, Corso Garibaldi 187 tel. 075.44194 tpcpgnu@carabinieri.it

Nucleo Carabinieri T.P.C. di Roma, con competenza sul Lazio e Molise

Caserma La Marmora

00153 Roma, Via Anicia 24 tel. 06.585631 tpcrmnu@carabinieri.it

Nucleo Carabinieri T.P.C. di Torino, con competenza su Piemonte e Valle d'Aosta

complesso di Palazzo Reale

10122 Torino, Via XX Settembre 88 tel. 011.5217715 tpc-tonu@carabinieri.it

Nucleo Carabinieri T.P.C. di Udine, con competenza sul Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige

33100 Udine, Viale XXIII Marzo 1848 40 tel. 0432.504904 tpcudnu@carabinieri.it

Nucleo Carabinieri T.P.C. di Venezia, con competenza sul Veneto

Palazzo delle Procuratie Nuove

30124 Venezia, Piazza San Marco 63 tel. 041.5222054 tpcvenu@carabinieri.it

Sezione Carabinieri T.P.C. di Siracusa, con competenza sulla Sicilia Orientale

Casina nella Piazza d'Armi del Castello di Maniace

96100 Siracusa, Piazza Federico di Svevia s.n.c. tel. 0931.463418 tpcsrnu@carabinieri.it

CARAD

